

118: un numero amico

di Stefano Rosa

"118": un numero telefonico preziosissimo, necessario, vitale. Un numero amico, semplice da comporre e dall'effetto immediato, risponde il Servizio Sanitario Urgenza ed Emergenza. In pochi minuti vengono attivati i mezzi di soccorso operanti sul territorio. Una prestazione basilare, la cui importanza è al centro di una pressante iniziativa dell'amministrazione comunale.

Ha inizio nel novembre scorso un'articolata azione amministrativa per consentire ai comuni di Paullo e Tribiano di usufruire del nuovo servizio di 118 dell'Ospedale Maggiore di Lodi. Una richiesta che ha ragion d'essere nell'ambito del servizio sanitario territoriale. Dal 1960, grazie ad un accordo tra le Aziende Usls di Melegnano e di Lodi, nel comune di Paullo è operativa una sede di guardia medica dell'Usls lodigiana, collegata al servizio di soccorso della Croce Bianca. Considerata la posizione territoriale di Paullo, tale servizio, in funzione 24 su 24, interviene, praticamente da 17 anni, sulle zone di competenza delle due Usls. Attualmente le ambulanze della Croce Bianca sono a disposizione sia della centrale operativa di Milano 2 Niguarda, sia di quella di Lodi.

Con l'attivazione del servizio di 118 a Lodi, l'Asl lodigiana ha ritenuto necessario stipulare con la Croce Bianca di Paullo, una convenzione per il soccorso sanitario d'emergenza, essendo l'unica risorsa disponibile nelle vicinanze della zona Nord della Provincia di Lodi.

Le reiterate richieste dell'amministrazione comunale alle Asl e all'assessorato regionale alla sanità, hanno mirato all'inserimento dei comuni di Paullo e Tribiano nell'orbita del servizio 118 di Lodi.

Le aziende sanitarie di Melegnano e Lodi hanno accolto favorevolmente questa istanza e, a loro

segue a pagina 2

Dopo l'emergenza terremoto

Insieme per Capodacqua

In occasione del "Natale Insieme 1997" raccolti fondi per 18 milioni

È stato un vero Natale di solidarietà quello appena passato. Le iniziative di sensibilizzazione affidate a "Natale Insieme", la rassegna di spettacoli e intrattenimenti, hanno permesso di raccogliere una somma in denaro significativa e che verrà devoluta al piccolo centro umido di Capodacqua. Frazione del Comune di Foligno, Capodacqua conta circa 300 abitanti. Duramente colpito dal sisma del settembre scorso, sta cercando lentamente di risollevarsi dalla tremenda calamità con una coraggiosa opera di ricostruzione. Tornare alla quotidianità, ridare un'abitazione a chi la perduta, riportare alla normalità scuole e servizi, restituire, insomma, serenità dopo una simile prova, è un compito oltremodo gravoso da assolvere se rapportato alle dimensioni del paese. I cittadini di Paullo e l'amministrazione comunale, hanno voluto aiutare quest'opera di ricostruzione unendosi ad altri comuni. Assieme a Melegnano, Tribiano e Pantigliate, l'intensa azione solidaristica si è concretizzata con il fondamentale appoggio dei gruppi di Protezione Civile. A Paullo, nel corso di



Natale Insieme, sono stati raccolti circa 18 milioni di lire, frutto degli incassi degli spettacoli e del ricavo delle offerte del pubblico: un ottimo risultato, un segno forte e concreto. Intanto proseguono i contatti con le autorità di Capodacqua per definire la destinazione dei fondi raccolti. L'amministrazione comunale ha già potuto esaminare il programma generale di ricostruzione del paese e, entro breve tempo, potrà definire, assieme al commissario di governo i dettagli della spesa che probabilmente riguarderà la riedificazione e l'ampliamento di un centro polivalente per anziani e giovani, e che comprende anche una sede scolastica. Molto dei risultati fin qui raggiunti, lo si deve all'impegno delle associazioni di volontari per la Protezione Civile che, in questi giorni, hanno formato un gruppo di lavoro per organizzare eventuali interventi a Capodacqua. Se il commissario di governo dovesse richiedere il loro appoggio, i gruppi di Protezione Civile di Melegnano e Paullo-Tribiano sono pronti ad intervenire.

S.R.

Conto alla rovescia per l'inaugurazione Piscina comunale coperta

Avviate le procedure per aggiudicare la gestione dell'impianto

Sono prossimi alla conclusione i lavori di edificazione della piscina comunale coperta. Entro il prossimo mese di marzo la struttura del complesso natatorio sarà completata.

La conclusione dei lavori non equivale però all'apertura della piscina. Infatti si dovranno attendere gli esiti del collaudo dell'intero impianto che durerà alcuni mesi. Nel frattempo l'amministrazione comunale bandirà la gara d'appalto per aggiudicare la gestione alla società o ente che presenterà l'offerta più articolata e vantaggiosa. Obiettivo dell'amministrazione sarà quello di garantire un servizio efficiente e di qualità, rivolto a tutti i cittadini, senza distinzioni di età e posizione sociale.

Oltre alla conduzione dell'impianto natatorio e delle attività ad esso connesse, il gestore vincitore della gara dovrà portare a termine, nei prossimi mesi, l'allestimento del bar, della palestra, del locale sauna e massaggi e relativi servizi sanitari e provvedere agli arredi degli uffici e degli spogliatoi.

In cambio di una convenzione pluriennale, la società prescelta dovrà inoltre impegnarsi a realizzare nuovi impianti sportivi, nell'area già di proprietà comunale. Quindi la convenzione, che si prevede ventennale, comporterà una serie di nuovi interventi scaglionati nei prossimi anni. Tutto ciò nell'interesse sia dell'amministrazione, e quindi dei cittadini, sia del gestore stesso dell'impianto.

Attraverso questo contratto di gestione l'amministrazione chiederà infatti, di realizzare dei campi coperti per il calcio-sport che sia conoscendo un vasto successo - nell'area del centro sportivo. Un

investimento contenuto che darà la possibilità di recuperare in un breve lasso di tempo, i capitali impegnati.

La parte più corposa della convenzione, in termini di investimento, riguarderà la realizzazione della piscina scoperta, con scivoli e giochi d'acqua e area a verde attrezzato.

È un progetto ambizioso, ma realizzabile, frutto di un lungo lavoro di studio, contatti, visita di altri impianti dislocati in tutta la provincia di Milano da parte del nostro consigliere delegato allo sport, Arrigoni Flavio, e della discussione della Giunta Comunale.

Il capitolato d'appalto curato dall'ufficio tecnico comunale conterrà i progetti di massima e le indicazioni generali che permetteranno a chi parteciperà alla gara di presentare i progetti esecutivi delle opere richieste. L'aggiudicazione della convenzione è prevista per l'inizio della prossima stagione estiva.

L'amministrazione comunale prevede di inaugurare la nuova piscina coperta entro il 1998.



All'interno

Sanità:
nuovi
distretti

Piano
diritto allo
studio

Nuova piscina comunale Alcuni dati

Vasca principale: m 25 x 18 (16 corse),
profondità: m 1,10/1,50
Vasca piccola: m 11 x 8,5,
profondità: m 0,50

Bacino d'utenza

Settala (5.000 ab.), Cornazzo (1.200 ab.),
Pantigliate (5.000 ab.), Merlino (1.100 ab.),
Tluccazzano (4.100 ab.), Paullo (10.100 ab.), Masaglia (9.100 ab.),
Tribiano (1.200 ab.), Mulazzano (3.500 ab.),
Zelo Buon Persico (4.700 ab.), Spino d'Adda (3.600 ab.)



"Grazie a tutti"

Sono un paulese abitante in via Curiel e vi racconto la mia storia, se strana è. Martedì 4 novembre uscito dal cancello di casa mia, ancora assonnato, ho respirato una strana aria nuova. Non mi rendevo conto della calma che regnava in via Curiel. Tutto taceva, Nulla si muoveva. Sembrava che anche in questa via fosse finita la guerra: il 4 novembre era arrivato anche qui! Inizialmente la strada era vuota, silenziosa e non c'era in giro anima viva: l'assedio delle automobili, messo in atto dalla Profarmaco, era finalmente terminato. Le liti continue fra vicini sembravano ormai appar-

tenere al passato. Tutti parlavano tra di loro. Sembrava il dì di festa del borgo: le antiche diatribe erano finite e l'armonia regnava in mezzo a tutti noi. Era finito un incubo. Si ringrazia il nostro sindaco Massimo Gatti per essersi adoperato per la conclusione positiva di questo problema e di aver sopportato i nostri reclami. Un grazie anche alla Giunta e alla direzione della Profarmaco che si è accollata l'onerosa spesa. Grazie a tutti quanti.

Per gli abitanti di via Curiel
Romeo Dominelli

"Festa del ringraziamento dei Pensionati Cisi"

Il 12 dicembre 1997 la Federazione Nazionale Pensionati C.I.S.L. di Paullo ha festeggiato, come ogni anno, la sua festa di ringraziamento. Sono intervenuti come ospiti la Segreteria di Melegnano con il Segretario di zona Boracina, il Segretario di Corsico Maffazioli e più di sessanta pensionati. Hanno preso la parola i signori Boracina e Maffazioli che hanno chiarito alcuni dei tanti punti sulle ipotesi della Finanziaria, toccando argomenti come la sanità e illustrando i vantaggi che i pensionati iscritti alla F.N.P. hanno in caso di infortunio, sciipi, ecc. Il nostro segretario, signor Spoldi, ha spiegato come bisogna comportarsi per sfruttare al meglio tutte le agevolazioni che ogni iscritto alla F.N.P. ha diritto, accennando alla prossima gita per ritrovarci ancora. Dopo è stata celebrata la S. Messa da don Domenico e nella sua predica ha elogiato il lavoro svolto dal patronato per il volontariato al servizio degli altri.

Per ultimo è stato offerto un rinfresco scambiandoci gli auguri in amicizia con la promessa di ritrovarci per la nostra festa '98. A tutti i partecipanti la

Segreteria ha offerto un panettone. La Segreteria, visto il buon esito della festa e il continuo crescere delle presenze, non può che ritenersi

più che soddisfatta e ringrazia ancora tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Giovanni Spoldi

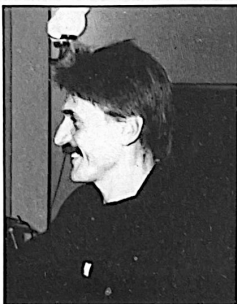
"Il Carnevale non ha età"

Un carnevale all'insegna di "mangiatore" rabelesiano, ma anche sotto il segno del valzer, del tango, della mazurka e dei principali ritmi cari agli amanti del liscio. Così, sabato 21 febbraio, nel pomeriggio, gli anziani di Paullo hanno trascorso la festa più bizzarra e dissacrante dell'anno, riuniti nel salone mensa delle scuole di via Mazzini. Alla presenza del sindaco Massimo Gatti, patrocinatore dell'iniziativa voluta dal Centro geriatrico, un centinaio di anziani paulesi si sono ritrovati per festeggiare in allegria il Carnevale. Hanno gustato le specialità tipiche della giornata (specialmente i dolci: chiacchiere e tortelli) e ballato al

suono della "Fisa-orchestra" di Giorgio Ostoni che, grazie ad uno strumento in grado di riprodurre i suoni della chitarra, batteria, tastiere e violini, ha saputo rivitalizzare i ritmi tradizionali del liscio con quelli più freschi e sincopati della musica leggera contemporanea, aiutata anche dalla voce di Piero Civardi. La giornata, iniziata poco dopo le 11 con un preludio musicale, è proseguita con il succulento pranzo di Carnevale e si è quindi protratta fino a pomeriggio inoltrato tra risate e danze che hanno visto scatenarsi soprattutto le non più giovani signore, apparse ancora in perfetta forma a differenza di qualche marito un po' imballato.

In ricordo di Giuseppe Baini

E' stato con incredulità e sgomento che abbiamo saputo della morte di Giuseppe Baini a causa di un incidente. Desideriamo ricordarlo com'era e per come si è sempre reso disponibile in tante attività sociali e di volontariato. Iscritto dal 1973 alla Sezione donatori di sangue ALA di Paullo, per ben ventiquattro anni è stato donatore e nel '96 è stato premiato con la croce d'oro. Per proseguire nello spirito di volontariato e di solidarietà del padre, anche il figlio Ivan si è iscritto all'ALA di Paullo.



COMUNE DI PAULLO

IL SINDACO

riconosciuta la necessità di provvedere in occasione dell'asciutta primaverile, alla pulizia e spurgo dei fossi e delle rogge irrigue esistenti nel territorio comunale, affinché tali operazioni lungo tutto il percorso delle rogge consentano la salvaguardia dell'igiene dell'abitato e il pubblico decoro; Vista la comunicazione del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana con cui si indicano i periodi in cui le derivazioni potranno chiudere le bocche di presa e precisamente nei periodi **1° marzo - 30 marzo '98 e 14 settembre - 31 ottobre '98**; Visto il vigente Regolamento di Igiene, **ORDINA** Ai sigg. Utenti, Frontisti e Proprietari di fosso e rogge irrigue di provvedere, per quanto di competenza, entro il **30 marzo '98**, alla pulizia e asportazione di tutti i rifiuti ivi giacenti. Al fine della verifica dell'esecuzione della presente ordinanza i sigg. Utenti, Frontisti e Proprietari sono tenuti a comunicare all'Ufficio di Polizia Municipale, con almeno 48 ore di anticipo, i giorni in cui verranno svolte concretamente le azioni oggetto del presente atto. In caso di inadempienza, i lavori verranno eseguiti d'ufficio con spese a carico degli interessati, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti norme in £ 800.000.-. L'Ufficio di Polizia Municipale è incaricato della verifica dell'esecuzione della presente ordinanza, in specialmodo per quanto riguarda il riscontro della comunicazione d'inizio lavori.

Dalla Residenza Municipale, il 27.02.1998

Il Sindaco
(dr. Massimo Gatti)

COMUNE DI PAULLO

IL SINDACO

Richiamate le proprie Ordinanze n.551 del 05.08.94 e n.593 del 29.03.95 relative all'istituzione e alla regolamentazione del servizio di raccolta differenziata;

Considerato che nonostante l'apertura del Centro di raccolta di via Caduti del Lavoro e il posizionamento degli appositi contenitori continua l'abbandono di rifiuti sul territorio comunale, in particolar modo intorno alle campane della carta, vetro e plastica;

RICORDA

- che i cittadini devono depositare presso l'area attrezzata del depuratore, sita in Via Caduti del Lavoro, le seguenti frazioni di rifiuto: cartone, sfalci di verde e residui di lavori di giardinaggio, ingombranti non ferrosi, materiali ferrosi, prodotti T/F, lampade, cartucce di toner, accumulatori al piombo, frigoriferi, congelatori, televisori e conferire negli appositi contenitori situati sul territorio comunale carta, vetro, alluminio, pile, plastica; conseguentemente è vietato il conferimento dei materiali anzidetti unitamente agli altri rifiuti solidi urbani;
- che è assolutamente vietato depositare rifiuti intorno alle campane dislocate sul territorio comunale;
- che chiunque non osservi le disposizioni di cui alla ordinanza n.551 del 05.08.94 e n.593 del 29.03.95 verrà punito, ove il fatto non costituisca reato, con la sanzione amministrativa di £.100.000 (centomila) per l'abbandono dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili e di £.400.000 (quattrocentomila) per l'abbandono di rifiuti speciali.

Dalla Residenza Municipale, il 27.02.1998

Il Sindaco
(Dr. Massimo Gatti)

segue dalla prima pagina

118: un numero amico

volta, hanno richiesto il pronunciamento definitivo dell'assessorato regionale alla sanità. L'azione fin qui condotta dai comuni interessati e dalle Asl, dovrebbe ottenere, ragionevolmente, il benessere della Regione. Nel frattempo, il 19 febbraio, è stata inaugurata la centrale operativa del servizio di emergenza e urgenza 118 dell'Ospedale Maggiore di Lodi. La Regione Lombardia ha investito un miliardo per rendere funzionale la struttura che si avvarrà, 24 ore su 24, di un caposala, 18 infermieri, 6 tecnici e sei medici anestesisti. Dal primo marzo la centrale è pienamente operativa. In pochi secondi possono essere allerta-

ti tutti i soccorsi richiesti: le ambulanze delle Croci convenzionate e, all'occorrenza, carabinieri, polizia, vigili del fuoco, società autostrade ed elisoccorso. La speranza è che dopo questa prima fase sperimentale che vede la Croce Bianca collegata al 118 di Lodi, si giunga alla definitiva convalida, per Paullo e Tribiano, di questo importante servizio. Per far sì che ciò possa realizzarsi, si sta adoperando con gli strumenti a sua disposizione, anche di pressione e di stimolo, l'amministrazione, per cui naturalmente è fondamentale l'aiuto e il consenso di tutti i cittadini. **Stefano Rosa**

**Bando di concorso del Comune di Paullo
Si assegnano gli orti comunali**

Bando di concorso per la formulazione di una graduatoria per l'assegnazione di orti di proprietà comunale. Il Sindaco Vista la delibera G.C. 44 del 28.1.1998 rende noto che è indetto pubblico concorso per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di orti, nell'area del vivaio di via Mazzarelo, a pensionati residenti. I cittadini interessati potranno inoltrare domanda entro le ore 12.00 del giorno 10 aprile 1998 presso il Centro Geriatrico di via Verdi 44, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

- Requisiti richiesti:
- Età minima: anni 50 per le donne pensionate e 55 per gli uomini pensionati oppure: - pensionati di età inferiore che abbiano conseguito i 35 anni utili alla pensione
 - pensionati per invalidità
 - inabili che hanno compiuto i 50 anni se donne e i 55 se uomini
 - essere pensionati e comunque non svolgere un'attività che produca reddito;
 - non essere possessori, né coltivatori di altro orto;
 - essere residenti nel comune di Paullo.
- Il criterio di preferenza è dato dalla maggiore età del richiedente.

La graduatoria ha validità annuale. **Documenti richiesti**

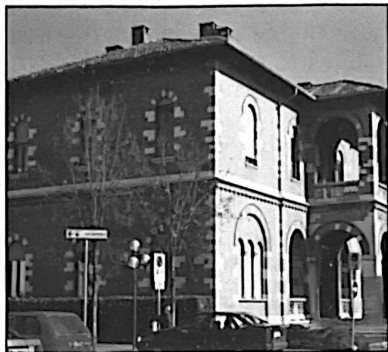
- domanda da compilarsi su apposito modello predisposto dall'ufficio;
- stato di famiglia;
- certificato di residenza;
- fotocopia del documento di identità;
- fotocopia del libretto di pensione.

L'assegnatario prima di prendere possesso dell'orto, dovrà sottoscrivere un contratto con il quale si impegna all'osservanza del Regolamento Orti. Il Regolamento per l'assegnazione e la conduzione degli orti è depositato presso l'Ufficio Segreteria, gli interessati potranno consultarlo negli orari d'ufficio. L'Assessore ai Servizi Sociali **Dott. Luigi Gianoli**

Il manifesto dei piccoli Comuni

**Per contare di più:
prima conferenza nazionale**

Sono 7.000, vanno da un numero di 30 abitanti sino a 15.000 i piccoli comuni italiani. Amministrano oltre 23 milioni di persone (il 42% della popolazione), distribuite sull'80% del territorio nazionale. I "piccoli" comuni hanno dato vita alla loro prima Conferenza Nazionale promossa dal CNEL e che si è svolta a Roma dal 30 al 31 gennaio scorso. Non si è trattato di una sorta di rivolta delle piccole realtà locali contro le grandi città e gli enti superiori, né del rilancio di anacronistiche politiche municipalistiche. Nella due giorni di dibattito, alla quale hanno partecipato anche i ministri Napolitano e Bassanini, il vice presidente della commissione bicamerale D'Onofrio, il sindaco di Catania Bianco ed il presidente del CNEL De Rita, i rappresentanti dei comuni hanno posto al centro dell'attenzione i principali problemi degli enti locali, avanzando nel contempo proposte concrete di indirizzo, contenute nel Manifesto dei piccoli comuni approvato all'unanimità da tutti i Sindaci presenti. Da segnalare come numerosa la presenza dei comuni della Provincia di Lodi e, tra i comuni della Lombardia presenti alla conferenza Paullo, è stato rappresentato dal proprio sindaco Massimo Gatti, che è intervenuto al dibattito mettendo in evidenza tre grandi questioni: modifiche istituzionali e provvedimenti legislativi in materia di autonomie locali, controllo del territorio e ordine pubblico, maggiori risorse e possibilità di comune gestione di servizi tra enti locali. Il nostro sindaco ha chiesto che in tutte le modifiche istituzionali ed in tutti i provvedimenti legislativi che coinvolgono in modo diretto gli enti locali (la legge Bassanini sulle semplificazioni procedurali e il decentramento amministrativo. La legge Bersani sul commercio, la nuova legge sui lavori pubblici, i decreti Ronchi sui rifiuti, la legge sulle acque), vengano consultati i piccoli comuni e si tenga conto delle loro proposte alla pari delle grandi città, delle province e delle regioni, cosa che fino ad oggi non è mai avvenuta. «Chiedo al governo - ha detto Gatti nel corso del suo intervento - di agire diversamente da come ad esempio la giunta lombarda ha fatto in occasione dell'approvazione della riforma sanitaria regionale, imponendola senza il minimo confronto e coinvolgimento degli enti locali. Chiedo al governo di avere più attenzione verso le piccole realtà amministrative, per il grande e insostituibile lavoro che esse svolgono quotidianamente tra grandi difficoltà e spesso sopportando a compiti e funzioni che spetterebbero ad altri». Massimo Gatti ha proseguito il suo intervento chiedendo che vengano aumentate le disponibilità, le risorse e gli uomini, sul fronte del controllo del territorio e dell'ordine pubblico, e che si vada verso una redistribuzione di mezzi e uomini dalle prefetture e dalle questure ai comuni, in un piano di sempre maggior coinvolgimento di questi ultimi. Il nostro sindaco ha infine chiesto che il governo affronti con coraggio, anziché stralciare, la questione irrisolta della gestione dei servizi di primaria importanza, incentivando gli accordi di programma tra comuni e dando corpo con le necessarie precisazioni legislative, a quanto già previsto dalla Legge 142, senza subire i ricatti della Confindustria che non vuole rinunciare alle proprie posizioni di rendita. Questo impegno è oggi essenziale per la vita stessa dei piccoli comuni, sempre più impegnati nella ricerca di risorse proprie atte a qualificare al meglio l'attività amministrativa e quindi la stessa qualità della vita dei propri cittadini. Risulta del tutto evidente in questa ultima parte dell'intervento di Gatti, il riferimento specifico relativo al problema ancora non risolto della gestione del gas metano a Paullo. In generale, in questa materia si evidenzia l'oggettiva difficoltà di azione dei comuni e del pubblico di muoversi nel mercato in un regime di effettiva parità con i privati. «L'impegno del Governo su questo terreno è necessario - ha concluso il sindaco di Paullo - perché gli enti locali possano svolgere in modo nuovo, dinamico, davvero libero ed autonomo, il loro ruolo, indispensabile per operare in modo sempre più efficace nell'interesse della collettività».



Franco Morabito

**Per un livello ottimale dei servizi
Distretti sanitari**

Proposta dei sindaci per una nuova ripartizione

«La conferenza dei sindaci, in previsione dell'applicazione della nuova legge sanitaria, e dopo un esame della situazione dei servizi socio-sanitari del nostro territorio, facendosi portatori delle istanze delle collettività amministrative per quanto riguarda lo standard dei servizi attesi e gli sforzi fatti in questi anni dagli Enti Locali in termini di investimenti per potenziare le strutture esistenti, ritiene che da subito si definiscano gli ambiti distrettuali. Ambiti che tengano conto non solo della norma dei 40.000 abitanti per distretto prevista dalla legge, ma anche degli aspetti territoriali, senza per questo evitare una razionalizzazione di essi. Proponiamo di definire l'ambito territoriale amministrativo dei distretti, consolidando gli attuali presidi comunali per tutte le prestazioni amministrative e sanitarie erogate e quelle programmate. Valutate le realtà sociali e territoriali, la rete dei trasporti, la viabilità, la pianificazione urbanistica, proponiamo la indivi-

duazione di 3 distretti». Così, la conferenza dei sindaci, riunitasi l'11 novembre scorso, ha approvato un documento in merito alla nuova articolazione dei distretti sanitari nell'ambito territoriale 26. La ripartizione proposta assegna Paullo al distretto n.2 comprendente anche i comuni di Peschiera Borromeo, Pantigliate, Mediglia e Tribiano, con un bacino di circa 45 mila abitanti. Sull'omogeneità territoriale, la collocazione di alcuni di questi comuni sull'asse della Paullese e i relativi collegamenti, oltreché la facilità di accedere ai servizi, si basa il disegno delineato dai sindaci. Gli altri distretti individuati aggregano i comuni di San Giuliano e San Donato con un bacino di 65 mila abitanti e i comuni di Melegnano, Vizzolo Predabissi, Colturano, Dresano, Carpiano, Cerro al Lambro e San Zenone con circa 33 mila abitanti. In merito a questa nuova articolazione dei distretti - proposta dai sindaci per assolvere a

quanto prevede la recente legge n.31 per il riordino del servizio sanitario regionale - il commissario straordinario dell'Azienda Ussl 26 ha deliberato, il 2 dicembre scorso, il recepimento della proposta elaborata dalla conferenza dei sindaci. Il pronunciamento del commissario della Ussl melegnese, è un atto significativo che corona il lungo lavoro dei sindaci, determinati a garantire un livello ottimale dei servizi sanitari e la loro omogeneità territoriale, a tutela della salute dei cittadini. Ma per la conferma di questo riordino, bisognerà attendere come la nuova dirigenza dell'Azienda sanitaria locale affronterà il piano di riorganizzazione dei servizi. A tal fine i primi cittadini di Paullo, Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate e Tribiano si sono riuniti il 3 marzo per riproporre alla nuova dirigenza dell'Asl della Provincia di Milano 2 l'articolazione dei distretti progettata dalla Conferenza dei sindaci.

S.R.

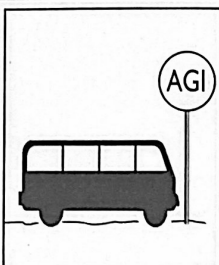
**Intesa fra sindacati dei pensionati e comune
Siglato il protocollo**

Per un nuovo rapporto in ambito territoriale

Le organizzazioni sindacali confederali dei pensionati e l'amministrazione comunale hanno recentemente sottoscritto un protocollo d'intesa che, d'ora in poi, regolerà i rapporti fra i due organismi. Nel documento sottoscritto dalle parti, la giunta comunale riconosce i sindacati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, nella loro derivazione territoriale, come rappresentanti qualificati a trattare per conto di pensionati e anziani, impegnandosi a sviluppare con essi un costante rapporto così articolato: - informazione su ogni atto rilevante riguardante i pensionati e gli anziani che la giunta propone. Questo vale anche sia nella fase di discussione del bilancio preventivo, sia nella successiva fase di attuazione dello stesso con apposite riunioni programmate.

- La giunta comunale metterà a disposizione delle organizzazioni sindacali dei pensionati in sede di lega territoriale, come da regolamento comunale, la documentazione in suo possesso inerente le problematiche degli anziani e le indagini fatte sul territorio. - La Giunta Comunale, inoltre, si impegna a programmare ed attivare ogni anno una conferenza pubblica dei servizi. - Inoltre le organizzazioni sindacali e l'amministrazione comunale si impegnano a sostenere in ogni modo, la delibera n.2107 assunta dal commissario straordinario dell'Ussl 26 avente per oggetto la proposta approvata dalla conferenza dei sindaci nella seduta dell'11.11.1997 concernente l'articolazione territoriale in distretti.

"Pullman vecchi, sporchi e insicuri!" - Sale la protesta anche per le pessime condizioni della stazione M3 di S.Donato.



Per i pendolari paullesi che utilizzano i mezzi delle Auto Guidovie Italiane, i circa 10 chilometri che separano Paullo dall'entrata nel capoluogo sono un tragitto ormai insopportabile. Raggiungere la stazione della metropolitana di San Donato con i pullman dell'AGI è un vero e proprio calvario che si ripete ogni giorno. Hanno scritto al sindaco e all'assessore alla viabilità del proprio comune, alla direzione delle auto Guidovie e alla Regione: vogliono essere tutelati e reclamano un trasporto pubblico dignitoso e confortevole. Anche perché, dicono, "Paghiamo un abbonamento di 17.900 lire per cinque giorni e non è poco".

La lista del disservizio è assai corposa. Pullman fatiscenti, sporchi, vecchi e con le ragnatele. Oltre alla scarsa pulizia, gli automezzi sono privi di riscaldamento, ovviamente utile nei mesi invernali e di aria condizionata in quelli estivi. Anche la sicurezza lascia a desiderare e i pericoli di cadute per le brucce frenate sono maggiormente frequenti nelle ore di punta, quando i pendolari, lavoratori e studenti, si ritrovano in piedi, stretti gli uni agli altri,

**Autolinee dell'AGI
Protestano i pendolari
Risponde l'azienda**

senza possibilità di appiglio. L'amministrazione comunale di Paullo si è fatta portavoce delle forti lamentele dei pendolari in un incontro tenuto recentemente con i responsabili dell'AGI. Le Auto Guidovie hanno dichiarato che procederanno a una verifica generale degli automezzi ma nell'altro è stato ottenuto. Solo la Regione Lombardia infatti può intervenire concretamente per la revisione dei mezzi. Attualmente sono in molti coloro che preferiscono raggiungere la metropolitana di San Donato con le proprie autovetture, sopportando spesa e comodità. Al momento la situazione è ancora in una fase di stallo che non fa che esasperare gli

animi. I pendolari paullesi hanno constatato che sulle altre linee, gli automezzi provenienti da Crema, da Comazzo e quelli che raggiungono i palazzi dell'Eni sono moderni, confortevoli, puliti, riscaldati e con aria condizionata all'occorrenza. Già, come mai? L'AGI replica respingendo l'accusa di riservare a Paullo gli automezzi peggiori. E' la tipologia del percorso - sostiene in una nota fatta pervenire all'amministrazione paullese - nonché la durata del viaggio, a determinare il genere dei bus da impiegare sulle varie linee e garantisce che ogni pullman riceve eguali cure e trattamenti.

Tuttavia, a proposito dell'età avanzata dei bus, la direzione delle autolinee non può che ammettere che 11, 12 anni di "anzianità" media sono, sotto ogni aspetto, eccessivi. Il lento rinnovo del parco automezzi è determinato dall'inadeguatezza dei finanziamenti pubblici. Intanto la Regione ha recentemente provveduto a finanziare, anche se limitatamente, un piano che permetterà il ricambio, ovviamente parziale, dei mezzi. Fin qui la disputa che vede affrontarsi, con toni alquanto accesi, pendolari e Auto Guidovie Italiane. Ad accomunare invece trasportati e trasportatori in una vibrata protesta, è lo scandaloso degrado dell'area di interscambio della metropolitana di San Donato. Una petizione di pendolari, sorretta da una corposa raccolta di firme e l'ennesima segnalazione della direzione dell'AGI,

hanno raggiunto la Regione Lombardia, la Provincia, il Comune di Milano, l'ATM e i comuni del Sud milanese. Le condizioni dell'area di superficie della metropolitana sono indecenti: non esiste una sala d'attesa adeguata, con le piogge il piazzale si allaga totalmente, l'Amsa ignora completamente la zona e forme di topi si aggirano nell'area d'attesa dei bus, tra la sporcizia accumulata e i sacchi di spazzatura rotti. Si vedono raramente anche i vigili urbani e i posteggi abusivi e pericolosi proliferano. La situazione è quindi abbondantemente sotto i limiti della decenza. In attesa che vengano avviati i lavori per attrezzare adeguatamente l'autostazione, varrebbe almeno la pena di ripulire, meglio bonificare, la zona, mettendo in pratica, una volta tanto, quel buon senso di cui si avverte sempre di più la mancanza.

Stefano Rosa

Presentato sabato 7 febbraio il racconto di Umbero Quinteri sul dramma della droga

Storia di Andrea, storia di tanti

Il lavoro pubblicato dall'Amministrazione comunale è stato occasione per discutere del problema in una conferenza dal titolo: "Tossicodipendenze e disagio giovanile"

Il problema "droga": quante volte questo argomento è stato al centro di dibattiti, manifestazioni, leggi e altro.

Purtroppo, in tutta la sua gravità, la situazione delle tossicodipendenze esiste e si evolve man mano che si introducono nuove droghe e si abbassa la soglia di età dell'assunzione. L'attenzione che Umbero Quinteri ha dedicato al problema droga scaturisce da una personale e drammatica esperienza che ha tradotto nel racconto "Storia di Andrea": un ragazzo conosciuto durante i suoi viaggi di lavoro, nei corridoi della stazione, non-luogo dove vivono o sopravvivono, fuori dalla vita quotidiana, decine e decine di persone.

La presentazione di questo lavoro è diventata quindi l'occasione per affrontare nuovamente la questione droga (argomento che nei due anni passati è stato oggetto di numerosi incontri, proprio nella stessa sala consiliare del comune).

Federico Lorenzini e Paolo Pozzi, due giovani ben conosciuti in campo sociale, hanno illustrato le nuove situazioni nel campo della droga e le loro esperienze.

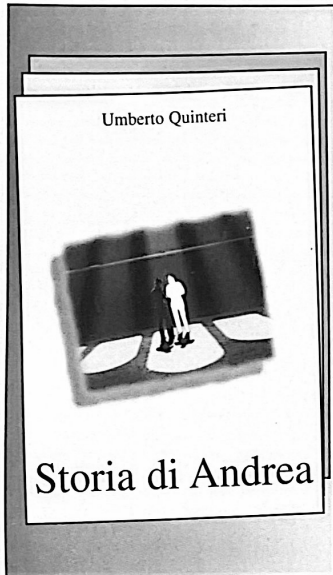
Paolo Pozzi, che ha partecipato a diversi corsi di aggiornamento sulle tossicodipendenze, ha spiegato come la situazione è completamente cambiata rispetto a 10-15 anni fa: il mercato droga opera adesso con "pastiglie" di vario tipo e di contenuto incerto e anfetamine. Il loro costo, relativamente basso, la facilità di assunzione, le ha portate a una diffusione allarmante fra i giovanissimi.

Noi ricordiamo l'eroinomane che si buca sul marciapiede o in crisi d'astinenza; ora lo scenario è completamente diverso.

Le droghe pesanti - eroina e cocaina - sono prese da "vecchi" di quarant'anni, che erano tossicodipendenti vent'anni fa. Federico Lorenzini che ha vissuto un'esperienza di lavoro in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti e ha lavorato anche nel carcere di San Vittore, si è sentito il fratello minore se non addirittura il figlio di questi carcerati, per la differenza d'età.

Le nuove droghe leggere, chiamate "droghe relazionali", sono ora a portata di tutti e nessuno di quelli che ne prendono si considera "drogato".

Chi prende l'ecstasy la prende per divertirsi, stare con gli altri: entra nella logica del "gruppo" che si im-



sticca. Queste sostanze si prendono alla cieca e nessuno sa cosa manda giù e quali saranno poi le conseguenze a livello neurologico; perché se l'eroina dava dipendenza assoluta, quali saranno le conseguenze micidiali di queste droghe? Soprattutto se vengono assunte da giovanissimi, da adolescenti che non sanno cosa sono questi intrugli sintetici che misurano gli effetti sull'euforia che provocano e le informazioni, distorte o peggio false, le hanno dai compagni di scuola o dagli stessi spacciatori? Quanti e quali interrogativi ci dobbiamo porre per affrontare questa realtà?

Perché i ragazzi devono drogarsi per stare bene con gli altri? A cosa serve drogarsi? Cosa, nella famiglia, nella scuola e nelle compagnie, non basta? Quali sono gli ideali e gli obiettivi che si propongono?

Perché molti affrontano disorientati il mondo all'uscita della scuola? Da cosa vogliono fuggire rifugiandosi nel mondo della droga? Questi "nuovi drogati" come ne usciranno e in quali condizioni fisiche e psichiche? Diventano di assoluta importanza gli interventi di prevenzione posti in atto dagli enti che sono più a contatto con

giovani: la scuola, le associazioni sociali e culturali; come non devono essere trascurate la informazione degli operatori sociali e sanitari e le informazioni alle famiglie. Questo soprattutto per non arrendersi di fronte ad un problema che è sicuramente drammatico e che deve essere affrontato con preparazione e competenza, proprio per non lasciar soli i ragazzi e le loro famiglie.

Lo spaccio della droga opera in un mercato che ha enormi interessi economici: si parla di migliaia di miliardi di pari ai bilanci degli stati più ricchi (USA, Germania, ecc.). E' chiaro che produttori e spacciatori sono sempre alla ricerca di nuove vittime che possono garantire loro un gettito continuo di denaro.

Bisogna parlare anche di questo, della facilità con la quale si può trovare droga, della facilità con la quale si fanno queste esperienze che possono poi essere devastanti.

Non si può pensare di restare indifferenti, poiché il fenomeno c'è e quindi i nostri interventi vengono giudicati ininfluenti.

Diventa responsabilità morale degli enti che operano sul territorio agire e chiedere lo sforzo massimo di intervento.

I comuni, istituzione millenaria in Italia, non devono diventare solo un agglomerato urbano, devono difendere la loro identità e creare e mantenere condizioni di vita buone e relazioni sociali alte.

Esperienze positive in questo senso, a Paullo sono quelle del Centro giovani Odissea, del Gruppo Nexus, della realtà oratoriana e di tutte le altre associazioni che operano proprio per mantenere un alto standard di vita.

Anche l'esperienza della pubblicazione di "Storia di Andrea" - distribuita a tutti i ragazzi fra i 12 e i 17 anni - rientra in questa attività ed è un invito a discutere in maniera costruttiva il problema droga e altri problemi relativi al mondo dei giovani.

Enrica Zucchelli

Provincia di Milano

Bando di concorso per asegni di studio 1998

A studenti frequentanti scuole medie superiori statali e/o legalmente riconosciute, figli di lavoratori disoccupati o in mobilità o in cassa integrazione guadagni straordinaria o in contratto di solidarietà.

Requisiti necessari

La Provincia di Milano bandisce un concorso per 1000 assegno studio di £. 1.500.000.= ciascuno da attribuire a studenti/esse iscritti e frequentanti nell'anno 1997/98 una scuola secondaria superiore statale e/o legalmente riconosciuta con genitori (o esercenti la potestà) disoccupati in cerca di nuova occupazione o in mobilità o in cassa integrazione guadagni straordinaria o in contratto di solidarietà, residenti nella Provincia di Milano.

Attribuzione asegni

Detti asegni di studio saranno attribuiti in base ad una graduatoria, determinata da punteggi individuali, che terranno conto dei seguenti criteri:

- 1- Stato occupazionale** (alla data del 28/2/1998 il richiedente deve essere disoccupato in cerca di nuova occupazione o in mobilità o in cassa integrazione guadagni straordinaria o in contratto di solidarietà).
 - 2- Reddito imponibile complessivo del nucleo familiare 1996** in rapporto al numero dei componenti (il reddito dovrà essere costituito dalla somma dei redditi dei componenti del nucleo familiare che compaiono sullo stato di famiglia);
 - 3- Localizzazione della scuola frequentata** (se la scuola frequentata si trova in un comune diverso da quello di residenza);
 - 4- Nucleo familiare costituito da un solo genitore** (nel caso in cui il nucleo familiare veda la presenza di un solo genitore);
- In caso di punteggi numericamente pari, la graduatoria verrà formulata con sorteggio.

Documenti richiesti

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la certificazione riguardante lo stato occupazionale (copia del tesserino rosa per quanto riguarda la disoccupazione, attestazione rilasciato dalla Sezione Circondariale dell'Ufficio di collocamento competente o dal datore di lavoro per la mobilità, la cassa integrazione straordinaria, il contratto di solidarietà).

In assenza di detta documentazione la domanda non potrà essere accolta.

Scadenza dei termini

Le domande di partecipazione al concorso sono disponibili presso le segreterie degli istituti scolastici superiori statali e legalmente riconosciuti nonché gli uffici competenti e le biblioteche dei Comuni della Provincia e a partire dal 9/3/98 anche presso la Biblioteca Isimbaldi della Provincia di Milano, via Vivaio 1 - Milano (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.15 e dalle 13.30 alle 16).

Le domande compilate possono essere consegnate direttamente presso la Biblioteca Isimbaldi (indirizzo e orari come sopra indicato) o inviate con raccomandata a.r. (farà fede la data del timbro postale) all'Ufficio Protocollo della Provincia di Milano, via Vivaio 1 - 20122 Milano entro e non oltre le ore 12 del 27/03/98.

La firma deve essere apposta, presentando un documento di identità valido, in presenza di Pubblico Ufficiale addetto alle autenticazioni del Comune di residenza (se inviate per posta) oppure del Funzionario della Provincia addetto all'autenticazione al momento della presentazione della domanda (legge 15/84).

Attenzione: le domande incomplete o non compilate completamente non potranno essere accettate.

Eventuali informazioni possono essere richieste a: Provincia di Milano, Settore Istruzione ed Edilizia scolastica - Tel. (032) 77.40.34.56

Semplificazione fiscale 1998

Quando la burocrazia complica invece di agevolare.

Dal 1° gennaio la nuova legge finanziaria ha rivoluzionato il sistema delle esazioni fiscali. Per la semplificazione nei pagamenti sono state chiuse le casse degli uffici del Registro, demandando questa incombenza ai concessionari delle riscossioni (ex esattorie), alle banche e all'ente Poste. Nella prima metà dello scorso mese di gennaio ho dovuto fare i conti con il nuovo sistema per pagare, per conto del mio genitore, una ingiunzione esattoriale emes-

sa dall'ufficio del Registro di Lodi. Dapprima mi sono recato in posta dove non ho trovato né moduli né spiegazioni affisse al pubblico per il mio caso. Successivamente, alla mia banca, dopo qualche incertezza, mi hanno consegnato un modulo raccomandandomi di farlo compilare da un commercialista, in seguito ne avrebbero disposto il pagamento. Infine, alquanto scontento, sono andato direttamente all'ufficio del Registro. Qui, finalmente, un cortese impiegato mi ha

aiutato a redigere il "famoso modulo di pagamento" che senza aiuto non sarei mai riuscito a compilare per le gravi carenze nelle più elementari spiegazioni sulla compilazione. Dopo aver fatto file su file all'ufficio del Registro e all'esattore, finalmente sono riuscito a pagare. Morale: sono partito da casa alle 8.30 e ho terminato la mia missione alle 12.30, e con quanta fatica... Alla faccia della semplificazione.

Giuseppe Grossi

Passaggio delle consegne in una giornata radiosa

Il bel sole di Santa Barbara

Successo della manifestazione dei Marinai d'Italia, gruppo di Paullo

Un bel sole ha favorito la manifestazione dei marinai che si è tenuta il 7 dicembre, nella ricorrenza di Santa Barbara. Giornata peraltro fredda, intonata al clima della stagione, ma con un cielo limpido, come in un tema ginnasiale: il bel cielo di Lombardia "così bello quando è bello"... Alle 8,30 in sede, ritrovo dei partecipanti; alle 9,30 il corteo si è avviato attraverso via Mazzini, piazza della Libertà (con deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti), via Milano, via Manzoni, via del Ronco, parco San Tarcisio (per la deposizione di una corona ai caduti della Resistenza). Alle 10, Messa in San Tarcisio: colpisce l'attenzione, fra i banchi del piccolo tempio, la presenza di tante insegne e stendardi, unico segno visibile con le divise militari, di una ricorrenza di carattere apparentemente marziale.

Presenti le sezioni di Lavagna, Cervignano, Merlino, Pantigliate, l'associazione ALA donatori di sangue e tante altre ancora, vivaci nei loro differenti colori, con un'impressione d'insieme di gioiosa vitalità e di unità nella diversità.

Nella solennità del tempio, dall'architettura peraltro discutibile, la voce del giovane sacerdote assume ad un certo punto una tonalità calda e umana, lontana dalla retorica abituale, in armonia con l'attento uditorio, frammento di autorità civili e militari, ma soprattutto caratterizzato dalla presenza di comuni cittadini.

Il sacerdote esorta i presenti a ricordare tutti i defunti, non solo i caduti in guerra, ma anche i propri cari, parenti e amici che non sono più fra noi.

L'appello è unanimito e finisce col commuovere visibilmente l'uditorio: rivediamo accanto a noi, come in un flash, le persone che abbiamo amato e che vorremmo ancora vicine, volti troppo spesso dimenticati, non soltanto di anziani, ma anche di nostri coetanei, se non addirittura di più giovani, con cui non è più possibile un colloquio diretto, se non attraverso questi brevi momenti di riflessione.

Dall'esterno le note ovattate del Silenzio, eseguito dal Corpo bandistico locale, in gran parte costituito da giovani, aggiungono alla commozione qualcosa di suggestivo,



Nella foto di Paolo Ghidoni, la consegna delle onorificenze.

vo, che riesce difficile esprimere. Deve essere questo, il fascino misterioso di certa musica militare. Viene spontaneo ricordare le parole dei Giusti in Sant'Amrogio:

... Sentia nell'inno la dolcezza amara / dei canti uditi da fanciullo; il cuore / che da voce domestica l'impara, / ce li ripete i giorni del dolore ...

I convenuti poi si dirigono verso il monumento ai marinai d'Italia, vicino al grazioso tempio di Santa Maria in Prateello, in un'atmosfera d'altri tempi: sembrano accomunati da uno stesso spirito, dagli stessi ideali, da un medesimo modo di sentire.

Sul palco si avviano le autorità, precedute dalle note dell'inno tradizionale della marina militare italiana: un brivido (di patriottismo) si avverte nell'aria, non esibito, ma naturale nei presenti, al momento dell'alzabandiera. Viene deposta una corona d'alloro e recitata la preghiera del marinaio, venata di ingenuità e ricca di toni evocativi: sembra di percepire l'eco lontana della risacca, il silenzio delle notti stellate, la solitudine interiore dell'uomo di

mare, a contatto con se stesso e con l'infinito. Reminiscenze salgariane? La retorica, cacciata platealmente dalla porta, rientra dal primo spiraglio possibile, si camuffa con le vesti della nostalgia (oh, i bambini dell'Italia d'un tempo, vestiti da marinaretti!), prende dolcemente per mano, insinuandosi ogni volta che può. Solo questo. Torniamo allora sulla terraferma, senza ulteriori beccheggiamenti.

Alla cerimonia sono presenti fra gli altri, accanto al sindaco Massimo Gatti, il vicesindaco Michele Damiani, l'assessore Salvatore Meli, i consiglieri comunali Zeno Pizzacani, Alberto Pacchioni e Gianfranco Battioni, il presidente della farmacia comunale Luigi Cibra, il signor Luigi Bezza animatore di tante manifestazioni. Fra le autorità militari il presidente del Gruppo "Ammiraglio L. Mascherpa" dell'Associazione Marinai d'Italia Agostino Rozza, il presidente onorario Manfredi Ghidoni, il vicepresidente Pietro Travini e numerosi altri, soci; il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, maresciallo dell'esercito Giulio Belmetti, il presidente dell'Ampli Giuseppe

Cordani, il delegato provinciale dell'ANCR XXIII zona, tenente pilota Giuseppe Spini; il maresciallo Claudio



Da sinistra: L. Bezza, P. Travini, M. Ghidoni, M. Gatti e A. Rozza

Guasti, comandante della stazione dei carabinieri di Paullo, il tenente dei carabinieri Nicola Marra, presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo; il signor Luigi Pedrazzini, quale esponente dell'Azione Cattolica locale e tanti altri ancora che non ci è possibile elencare per mancanza di spazio.

Ora è il momento commovente del passaggio delle consegne dal presidente uscente del Gruppo Manfredi Ghidoni al nuovo presidente Agostino Rozza, che consegna al suo predecessore, "marinaio e socio da sempre", la targa di presidente onorario per l'attività svolta a favore dell'associazione nel decennio. Pergamene quali attestati di benemerzanza sono quindi assegnate a Corrado Passariello per l'attaccamento ai valori associativi del Gruppo e ad Ettore Cucchetti, per l'opera svolta all'interno dell'associazione.

Quindi prende per primo la parola il delegato regionale Giuseppe Monforte che dopo aver elogiato la riuscita della manifestazione, ringrazia l'amministrazione comunale e le altre associazioni intervenute. L'oratore mette in risalto lo spirito innovativo dell'associazione nel condurre una politica di solidarietà, assolvendo il compito ideale di trasmissione dei valori tradizionali alle nuove generazioni, attraverso un'attività costante di volontariato e di impegno sociale.

«Il Gruppo di Paullo intitolato all'ammiraglio L. Mascherpa - ha concluso l'oratore - è una nave che procede sperando in una giusta rotta».

Ha preso la parola quindi il sindaco Massimo Gatti ringraziando gli intervenuti alla cerimonia in occasione della solennità di Santa Barbara, organizzata dal Gruppo Mascherpa per ricordare persone che non ci sono più, come l'indimenticabile Guido Corich che tanto si è adoperato a suo tempo per l'associazione di cui era stato uno dei

fondatori. Il sindaco si rivolge a Manfredi Ghidoni per ringraziarlo per la sua costante attività, giustamente riconosciuta dall'onorificenza testé consegnatagli. Ricorda quindi l'inaugurazione del monumento nell'89 e l'intitolazione di una via all'ammiraglio Mascherpa nel '97. Ringrazia il presidente del Gruppo Agostino Rozza per la sua ricerca storica sul tricolore della marina militare, invitando ad un applauso a tutti i rappresentanti della marineria. Quella di Santa Barbara - conclude l'oratore - una serie di manifestazioni: 4 novembre, lapide ai caduti del bombardamento di Paullo; 22 novembre, manifestazione dell'Associazione dei Carabinieri in congedo di Paullo; oggi corona al monumento alla Resistenza in San Tarcisio, eretto nel '93. Il sindaco ha concluso ricordando le sofferenze che hanno motivato la realizzazione di questi monumenti, simboli della Patria, ancor più significativi in un periodo in cui una ventilata secessione ne minaccia le stesse fondamenta: «Quando i giovani si imbattono in questi monumenti si sentono invitati alla conoscenza dei Valori del Paese: rispetto, spirito di servizio a favore della società, osservanza delle leggi nello spirito delle nostre istituzioni». Alla conclusione della cerimonia, un folto gruppo partecipanti si è diretti alla sede dell'associazione per scambiarsi gli ultimi conviviali, scanditi da simpatici e fraterni brindisi in onore della solidarietà nazionale.

Fuori intanto occhieggiava ancora un sole dalla luminosità "mediterranea", nel cielo limpido di Lombardia, che è poi anche quello della Patria, con la maiuscola, una volta tanto.

(Attenzione, retorica, non prenderti eccessiva confidenza, non è il caso di allargarti troppo).

Francesco Aquilino

Il contributo dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia "Quando sulle navi venne issato il Tricolore"

L'evoluzione della bandiera tricolore a bordo delle navi della Marina Militare

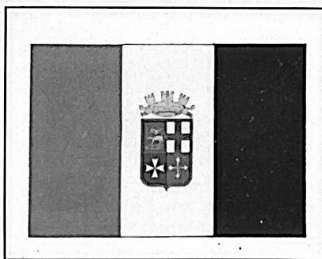
La bandiera tricolore fece la sua apparizione sulle navi da guerra nel marzo del 1848. Veniva alzata all'albero di maestra solo in occasioni di incontri con navi da guerra austriache, mentre a poppa continuava ad essere alzata la bandiera nazionale azzurra, portante nel quarto superiore sinistro una croce bianca in campo rosso, bandiera alzata dalle navi militari del Regno Sabauda. Successivamente, con decreto del 15 aprile dello 1848, Carlo Alberto decise che l'unica bandiera nazionale da inalberare sulle navi da guerra era il tricolore con al centro lo scudo di casa Savoia sormontato da una corona e così la nuova ed unica bandiera prese il posto di quella azzurra e venne alzata il 22 aprile 1848 dalle navi in porto a Genova ed il 26 dalle navi in porto a Venezia. Nel giugno 1848 l'adozione della bandiera tricolore, uguale a quella delle navi, fu estesa a tutti i comandi dislocati a terra e fu cambiata anche la coccarda (oggi praticamente scomparsa) che in Marina era portata dagli ufficiali e dai sottufficiali del grado di Nocchiere di prima classe. Tre anni dopo l'adozione, e cioè nel

maggio del 1851, per evitare diversità di confezionamento, furono date istruzioni circa le dimensioni che doveva avere la bandiera. Precisamente doveva essere larga i due terzi della sua lunghezza, lo scudo dei Savoia doveva essere di larghezza uguale ai nove decimi del campo bianco, la banda azzurra che contornava lo scudo uguale a un decimo dello stesso e così pure i rami della croce. Per le navi della Marina da Guerra, la corona poggiante sullo scudo doveva essere alta sei decimi e larga tre quarti dello scudo.

Quando nel 1946 la forma istituzionale divenne repubblicana, la bandiera nazionale per tutti i reparti delle Forze Armate divenne il semplice tricolore, "drappo rettangolare distinto verticalmente in tre sezioni uguali a colori verde, bianco, rosso", che le navi militari alzavano sull'asta di poppa quando erano in porto ed al picco durante la navigazione.

Analogamente fecero le navi mercantili e tutti i comandi militari.

Perché la Bandiera navale
Come si sarà potuto constatare sia le navi militari che quelle mercantili italiane, dopo il 1946, alzavano la stessa



Bandiera della marina militare

bandiera, uguale a quella delle navi messicane in quanto la bandiera nazionale italiana è identica a quella del Messico.

Tutto ciò generava confusione. Era impossibile riconoscere una nave che alzava il tricolore, fosse militare o mercantile, italiana o messicana. Per tale ragione fu proposto di adottare uno stemma da applicare sul campo bianco e la scelta cadde sull'emblema araldico concesso alla regia marina nell'aprile del 1941. Nacque così la "Bandiera Navale", drappo rettangolare a bande verticali di uguali dimensioni di colore verde, bianco e

rosso con stemma araldico; rappresentante, nei quattro quarti, gli stemmi delle Repubbliche marinare di Venezia, Genova, Pisa e Amalfi, sovrastato da una corona turrita e rostrata e applicato al campo bianco.

L'adozione della nuova bandiera fu approvata e concessa con decreto legislativo del 9 novembre 1947, n.1305.

E da notare inoltre che le navi militari in porto alzano anche una bandiera a prua.

Tale bandiera, chiamata correntemente Jack, è ufficialmente riconosciuta come Bandiera di Bompresso. Di forma quadrata, durante il Regno d'Italia portava su ambedue i lati lo stemma sabauda. Al mutamento della forma istituzionale divenne una semplice bandiera tricolore senza stemma. Dal 9 novembre 1947, sempre di forma quadrata, riporta su entrambe le facciate l'attuale stemma araldico senza corona.

Lo stemma araldico e la corona turrita rostrata
La corona turrita rostrata era l'emble-

ma di onore e di valore che il senato romano conferiva ai duci che avevano compiuto imprese navali e ai conquistatori di città d'oltremare.

Nel dicembre del 1939, dopo l'istituzione delle giornate dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la marina, chiese alla Regia Consulta Araldica del Ministero degli Interni che venisse riconosciuto alla Regia Marina uno stemma araldico, quale emblema delle tradizioni storiche ed eroiche delle marine italiane, delle quali è la naturale erede e continuatrice. Il disegno schematico dell'allora stemma era diverso da quello attuale e lo stesso avrebbe dovuto essere applicato sulla prua delle navi al posto della stella.

Anche se l'approvazione dello stemma risale all'aprile del 1941, solo nel 1947 ha potuto avere pratica attuazione e la sua collocazione non è stata più quella originaria, cioè sulla prua delle navi, ma sulla bandiera.

Agostino Rozza
Presidente del Gruppo "Ammiraglio L. Mascherpa"

Assessorato alla Pubblica Istruzione

L'attuazione del Piano di Diritto allo Studio

Per l'anno scolastico 1997/98

Nel contenuti e nelle linee generali, il Piano 1997/98 conferma ed amplia in alcuni casi l'impegno degli anni passati.

Le voci di spesa che configurano trasferimenti "diretti" alle Scuole a supporto delle attività didattico-educative risultano più contenute rispetto al passato. Ciò dipende da due fattori: da un lato l'assunzione diretta da parte dell'Ente di certe voci di spesa relative al funzionamento che gravavano su questi stessi capitoli, dall'altro la chiara evidenza che molti progetti ormai consolidati nel tempo trovano finanziamento in buona misura da altre fonti, quali ad esempio i capitoli relativi alla Biblioteca e ad altri servizi culturali.

Nel complesso, dunque, le cifre riportate nelle tabelle allegate rispecchiano se mai un potenziamento degli sforzi ed un tentativo di razionalizzazione rispetto alla numerosissime iniziative programmate.

I servizi all'utenza non fanno registrare modifiche particolari rispetto agli impegni a carico del Comune, salvo che per l'assistenza all'HC nella Scuola Materna, che quest'anno è una voce decisamente più rilevante.

Il rinnovo automatico della Convenzione con la Scuola Materna S. Maria Ausiliatrice comporterà come previsto un incremento del contributo di circa il 6%, per effetto di meccanismi automatici di adeguamento.

Il meccanismo di assegnazione delle Borse di Studio per gli studenti delle Superiori appare ora adeguato a dare risposta ad una richiesta fisiologica non superiore a 15-16 unità, e verrà riconfermato su tali basi.

A queste borse di studio che consistono nell'erogazione diretta a studenti delle superiori di una cifra di L. 500.000, fatte salve certe condizioni sul reddito familiare ed il merito scolastico, si intende quest'anno associare l'assegnazione su analoghe basi di un soggiorno di studio in un Paese Europeo, allo scopo di perfezionarne la lingua o apprendere i fondamenti, ed inoltre di conoscerne da vicino la realtà e le abitudini di vita. Ci sembra che questa possa costituire una grande opportunità per chi, pur meritevole e capace, non possiede i mezzi economici per poter accedere a questo genere di esperienze. Accanto a questi progetti di carattere generale, ed allo scopo di dare concretezza agli obiettivi dichiarati nella premessa, saranno poi attuati progetti specifici ed in molti casi già consolidati, come meglio precisato nel seguito.

Famiglia e società

Come già spesso sottolineato in analoghe occasioni negli anni passati, la prospettiva in cui si collocano queste proposte è quella della massima integrazione di tutti i soggetti e gli organismi della società civile nel comune obiettivo di una crescita sana ed equilibrata dei bambini e dei ragazzi, sotto il profilo fisico, psichico e culturale.

E' altresì vero che gli stessi ragazzi sono motori di sviluppo per una comunità. Basti pensare a quanti adulti hanno acquistato e magari imparato ad adoperare un computer su pressione dei propri figli. E su questioni sicuramente più importanti e profonde, che riguardano lo sviluppo culturale e la correttezza del vivere civile, questa pressione e questo stimolo possono ottenere risultati altrettanto rilevanti.

In questa ottica duplice, allora, troveranno sempre spazio iniziative ispirate alla Solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà, di chi soffre, dei meno fortunati. Purtroppo, ogni anno di situazioni drammatiche se ne presentano fin troppe, ed il problema sta nel dover giudicare cosa sia più meritevole di attenzione. E' apparso ragionevole pensare quest'anno che le celebrazioni natalizie, che vedono la grande partecipazione delle scuole, abbiano avuto ancora questo segno, a favore di una cittadina umbra gravemente colpita dal terremoto di settembre.

L'Educazione Ambientale vedrà una sostanziale riproposizione degli interventi attuati l'anno scorso (conoscenza dell'ecosistema e diffusione della cultura della raccolta differenziata). A



quest'ultimo filone di attività verrà data una logica prosecuzione nelle classi quinte con interventi da attuare dentro e fuori la classe (presso un supermercato) sul tema dell'imballaggio. Ancora una volta molti saranno i soggetti coinvolti: G.E.V., Provincia, Commissione Ambiente, Associazione Amici Lontani, Sezione Soci COOP. Una mostra verrà allestita su questo tema in Biblioteca.

E' previsto inoltre l'allestimento di un orto biologico nel giardino del plesso di Via Vigorelli. Un progetto analogo, orientato alle prime conoscenze dell'ecosistema, sarà realizzato nella Materna di Via Volta, con il coinvolgimento di genitori, insegnanti e bambini nella ristrutturazione e cura dell'ampio spazio verde disponibile. Ai ragazzi delle Medie verrà proposto un progetto, elaborato dalla Commissione Ambiente, dal titolo "Adottiamo il quartiere". Tramite l'osservazione diretta e lo strumento dell'intervista i ragazzi, organizzati in gruppi, rileveranno gli aspetti positivi e meno positivi, sotto il profilo ambientale, del loro quartiere. Sono allo studio possibili premi per i lavori migliori.

Sia sulla Costituzione, che sull'Educazione stradale e alimentare saranno riproposte le stesse iniziative dell'anno scorso.

Anche quest'anno il Personale del Nido organizzerà incontri con le famiglie, con lo scopo di affrontare argomenti che spesso sono fonte di ansia (problematiche della crescita, dell'alimentazione), ma anche per instaurare tra le stesse famiglie un clima di amicizia e collaborazione. Come già avvenuto nei due anni precedenti, verrà infine convocata una riunione straordinaria del Consiglio dedicata ai Bambini delle scuole, allo scopo di ascoltarne le istanze e di comprenderne i problemi.

I Bambini nella Scuola

Con riferimento agli interventi sulle strutture, è già stato citato il completo rifacimento del tetto del plesso di Via Volta (Scuola Materna ed Asilo Nido). Si tratta di uno sforzo consistente che risolverà definitivamente qualche disagio invernale ormai divenuto cronico e renderà più vivibile anche d'estate l'interno della Scuola. La Protezione Civile si impegnerà a formulare, di concerto con la Direzione Didattica, il Piano di Evacuazione per il plesso di Via Mazzini e ad effettuare le relative esercitazioni. Una analogo iniziativa è prevista anche per il plesso di Via Volta che ospita sia la Scuola Materna che l'Asilo Nido.

Accanto a queste questioni di carattere strutturale, vanno citati una serie di progetti e di interventi che hanno ormai raggiunto una certa maturità.

Nella Scuola Materna sono già stati avviati due corsi di psicomotricità, per venti iscritti. Nella Scuola Elementare, cinque classi di inglese sono già al lavoro dagli inizi di ottobre. Oltre novanta gli iscritti, su tre livelli. Anche quest'anno l'Amministrazione comunale si farà carico

dell'acquisto dei libri di testo e di altro materiale didattico (videocassette).

Viceversa, la proposta di due corsi di inglese nella Scuola Media per gli studenti delle classi di francesi non ha avuto i riscontri attesi, probabilmente per il notevole carico di lavoro a cui questi ragazzi sono già sottoposti.

L'Educazione Musicale verrà riproposta in forma potenziata nelle Scuole Elementari, nella versione collaudata delle "Lezioni Concerto" in cui un notevole numero di professori qualificati interviene in più riprese.

Per la prima volta, anche nella Scuola Media verrà attuato un progetto analogo, in collegamento con lo studio letterario e storico del Novecento.

L'Educazione Motoria, apprezzata da Insegnanti e Genitori, l'anno scorso, verrà riproposta con le stesse modalità a partire da gennaio, conducendo come corollario alla Edizione 1998 dei Giochi della Gioventù (le Lambriadi). Il Corso di Promozione alla lettura del libro per ragazzi avrà seguito nelle Elementari e nella Materna, con modalità che si stanno definendo con le insegnanti.

Analogamente, la Biblioteca accoglierà con regolarità due classi delle Medie per un'ora di lettura alla settimana, in orario scolastico.

Le attività di animazione teatrale nella Scuola Media continueranno a ricevere l'appoggio logistico delle strutture comunali.

Conclusioni

Come già anticipato in premessa, anche quest'anno si è voluto dare al Piano per il Diritto allo Studio una lettura più ampia di quanto strettamente necessario sotto il profilo tecnico-amministrativo. Il Piano per il Diritto allo Studio non è solo supporto alle situazioni individuali o familiari più critiche per motivi economici o capacità psicofisiche. E' anche un'occasione per sottolineare la centralità dei bambini e dei

ragazzi, per trovare il filo conduttore che integri e armonizzi tutta una serie di interventi di cui sono protagonisti molteplici soggetti, e prima di tutti la Scuola. Un filo conduttore che prenda comunque una direzione precisa, verso quello sviluppo e quel progresso di cui speriamo che i nostri ragazzi siano non solo testimoni, ma attori.

Appendice

Il Piano per il Diritto allo Studio per l'anno scolastico 1997/98 ha un valore economico pari a circa 230 milioni di lire.

In effetti la dimensione del corrispondente settore dell'Amministrazione comunale è ben maggiore, soprattutto per l'elevata incidenza ricoperta dalle spese di personale.

Ad esempio, mettendo in conto queste voci e le spese di funzionamento, nonché gli interessi passivi per mutui, per l'anno 1997 si può calcolare per la Materna un importo di circa 261.000.000 di lire. Analogamente, le stesse voci per l'istruzione primaria danno un totale di 494.000.000 di lire, destinati ad aumentare ad almeno 510 nel 1998, per effetto dell'assorbimento di ulteriori spese di funzionamento prima a carico del Provveditorato (materiali di pulizia e telefoniche).

Sulla Scuola Media l'analoga quantificazione dà per il 1997 circa 128 milioni.

Queste spese di funzionamento, essenziali per la gestione delle strutture assommano da sole a ben 900 milioni nel 1997.

Quindi, la dimensione economica del settore, senza considerare la gestione dell'Asilo Nido comunale, che da sola dà un'esposizione di circa 300 milioni, è di oltre 1.100.000.000, a testimoniare anche in cifre la rilevanza che la Scuola ha per la nostra Comunità.

L'Assessore alla P.I.
Salvatore Meli

BANDO DI CONCORSO CON GRADUATORIA PUNTI PER L'ATTRIBUZIONE DI UNA BORSA DI STUDIO SOTTO FORMA DI SOGGIORNO ALL'ESTERO (IRLANDA) PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI.

Il Comune di Paullo in attuazione alla deliberazione G.C.n.53 del 4 febbraio 1998

Indice

un concorso con graduatoria punti per l'attribuzione di una borsa di studio sotto forma di soggiorno all'estero (IRLANDA) da effettuarsi nel mese di agosto 1998.

REQUISITI

- frequenza scuola media superiore a decorrere dal 2° anno, con l'esclusione dei frequentanti gli Istituti Tecnici linguistici e Licei Linguistici che prevedono la obbligatorietà del soggiorno all'estero con la propria organizzazione;
- votazione scrutinio finale ad esito positivo relativo all'anno scolastico 1996/97.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

- Punteggi:
- votazioni scolastiche massimo punti 60
 - valutazione reddito familiare " 60

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Segreteria, dovranno essere sottoscritte dai genitori o esercenti la patria potestà.

Alla domanda, pena l'esclusione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione anno scolastico 1997/98 (a decorrere dal 2° anno di scuola media superiore);
- pagella scolastica con votazione finale relativa all'anno scolastico 1996/97;
- dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ai sensi della Legge 4.1.68 n.15 attestante:
 - a) la residenza nel Comune di Paullo;
 - b) i componenti il nucleo familiare;
 - c) i redditi dell'intero nucleo familiare riferiti all'anno 1996;
 gli immobili e le auto di proprietà.

Le domande dovranno pervenire, pena esclusione, all'Ufficio protocollo del Comune entro e non oltre il giorno 16 MARZO 1998.

La selezione finale, sulla base della graduatoria che verrà formulata, sarà operata dall'Ente che ha ricevuto l'incarico dell'organizzazione del soggiorno.

Copia integrale del bando ed ulteriori informazioni potranno essere richiesti all'Ufficio di Segreteria - tel.02/90626940/42.

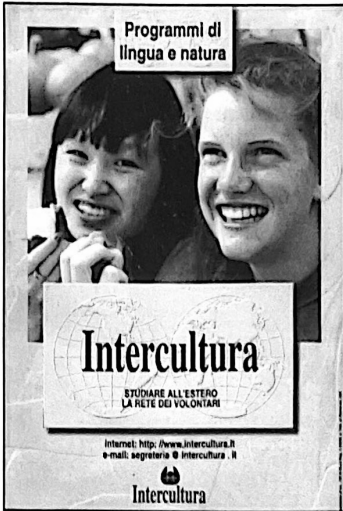
L'ASSESSORE ALLA
PUBBLICA ISTRUZIONE
Ing.Salvatore Meli

IL SINDACO
Dott.Massimo Gatti

Un'associazione internazionale Intercultura? Sì, grazie

Nata da una costola dell'associazione internazionale AFS cui è affiliata, Intercultura promuove e organizza per l'Italia da oltre 40 anni scambi ed esperienze interculturali, permettendo a tanti ragazzi un "tuffo nel mondo" e ospitando giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo in Italia un periodo della loro vita. Oltre a ciò Intercultura organizza seminari, conferenze, corsi di formazione e aggiornamento tutto questo per contribuire a costruire la pace aiutando tanti giovani a divenire cittadini di un futuro senza confini. Intercultura è infatti una associazione culturale, senza scopo di lucro, senza alcun vincolo politico o confessionale, inserita in un sistema di organizzazioni internazionali. Attraverso il volontariato di giovani, famiglia ed insegnanti Intercultura riesce a portare avanti le proprie finalità: contribuire a costruire un mondo di pace, favorendo l'incontro fra culture diverse. Con un Decreto del Presidente della Repubblica del 23.07.1985 Intercultura è stata riconosciuta dallo stato italiano come "Ente morale" e due anni dopo, nel 1987, ha ricevuto il Premio per la cultura della Presenza del Consiglio dei Ministri. Nel dicembre 1995 è stato conferito all'associazione il "Premio Solidarietà" da parte della fondazione per il Volontariato per i

quarant'anni di attività in favore della pace e della conoscenza fra i popoli. La vera forza di Intercultura consiste nel far coincidere la sua natura di organizzazione di volontariato con la professionalità e qualità dei suoi programmi. Oltre 2.500 popoli volontari può garantire un impegno e una assistenza a 360 gradi in Italia così come 250.000 volontari lo realizzano in tutto il mondo. I volontari di Intercultura, i giovani e meno giovani che hanno realizzato un programma di studio e di vita all'estero o hanno ospitato una ragazza o un ragazzo straniero a casa loro, danno vita a circa 100 Centri locali in tutto il paese che hanno lo scopo di assistere e promuovere tutti gli aspetti dei programmi. Quando un giovane meritevole non ha i mezzi per affrontare un programma di Intercultura, Intercultura stessa interviene direttamente con proprie borse di studio oppure si rivolge ad aziende o enti locali territoriali affinché provvedano in tal senso. E' questo anche il caso de



comune di Paullo che ha deliberato di intervenire direttamente per consentire a un proprio giovane cittadino di accedere a un programma di soggiorno e studio all'estero. Per quest'anno è previsto con apposito bando comunale per un periodo estivo di 4 settimane in Irlanda. Tutte le famiglie di Paullo invece sono invitate ad ospitare un giovane per un breve, medio o lungo periodo, in casa propria per vivere così, tutti, una esperienza interculturale. Per illustrare le caratteristiche di Intercultura e affrontare le tematiche relative alle necessità di affrontare i temi della interculturalità e modalità della cultura avrà luogo sabato 7 marzo alle ore 16:00 c/o la Sala Consiliare di Paullo un incontro didattico sul tema.

L'animatore di Intercultura per Milano e Lombardia Sud
Giuliano Tessera

Intervista a Don Marco Sozzi Un nuovo coadiutore alla parrocchia di Paullo

Non ricordo quando ho conosciuto don Marco, sicuramente allora era semplicemente Marco. Mi riceve nello studio che in oratorio ha il tradizionale nome di "direzio". Ci sediamo. Seminario, ordinazione sacerdotale, due anni nella parrocchia di Livraga, da quasi sei mesi a Paullo. Veniamo al dunque.

Incominciamo a conoscerti: chi è don Marco Sozzi? Qual è il suo carattere, i suoi interessi, i suoi hobbies, insomma, confessati.

Questa è una di quelle domande alle quali è sempre difficile rispondere perché non è semplice "riassumersi" in poche righe. Credo di essere una persona come tante, con pregi e difetti comuni a molti. Il mio "curriculum vitae" è molto semplice: dopo la scuola superiore (mi sono diplomato ragioniere) sono entrato nel Seminario di Lodi nel settembre 1989, da dove sono uscito nel giugno del 1995 quando sono stato ordinato sacerdote.

Ho svolto i primi due anni del mio ministero nella parrocchia di Livraga (ho scoperto che tanti paullesi non sanno neppure dove si trova...), e poi nello scorso luglio il Vescovo mi ha destinato alla parrocchia di Paullo.

Per quanto riguarda gli hobbies non ne ho uno che coltivo in modo particolare: mi piace leggere, ascoltare di tanto in tanto un po' di musica (prevalentemente italiana).

Per quanto riguarda il carattere, preferisco che siano gli altri a dare il loro "giudizio" quando mi avranno conosciuto meglio.

Essere prete oggi: quali sono le maggiori difficoltà?

Credo di condividere come prete le difficoltà di tutti coloro che tentano di essere cristiani fino in fondo, in una società spesso indifferente, quando non ostile. Come prete non mi sento estraneo alle lotte e alle fatiche di tutti gli uomini e le donne, anzi forse il fatto che il ministero porta il prete ad entrare in contatto con molte persone lo fa diventare ancora più partecipe delle fatiche. Credo però che oggi ci siano anche tanti segni di speranza, che potremmo cogliere in tutta la loro ricchezza e significatività se imparassimo ad annullare le barriere che spesso costruiamo attorno a noi e ci sforzassimo di entrare nella logica di una maggiore condivisione, se tornassimo ad avere rapporti più caldi e fraterni tra di noi. Questo credo che sia un compito che accomuna cristiani e non.

Quali sono, a tuo avviso, le sollecitazioni che il mondo oggi fa alla Chiesa?

Credo che il mondo desideri quanto mai oggi segni di speranza dalla Chiesa, cioè dai cristiani. Il mondo ci invita a prospettare un futuro carico di significato, di attese realizzabili, di una umanità che si costituisca in una fraternità veramente solidale ed unita. Mi pare che il mondo, per dirla in termini evangelici, chieda alla Chiesa che si adoperi perché venga il regno di Dio. Decisamente non è poco, ma la Chiesa c'è per questo...

Come hai trovato al tuo arrivo la realtà di Paullo?

Decisamente diversa dalla realtà dalla quale provenivo, anche se non mi era del tutto sconosciuta per il fatto che avevo già avuto occasione, negli anni passati, di conoscere alcune persone di Paullo e di collaborare per qualche iniziativa (campi estivi, lavoro vicariale) con alcuni giovani dell'oratorio. Comunque arrivare ed inserirsi non è facile, soprattutto date le dimensioni del paese e il numero delle persone che si avvicinano per diversi motivi all'oratorio.

Diciamo che all'inizio mi sono un po' spaventato, poi la difficoltà iniziale è pian piano passata e adesso sto incominciando a veder chiaro nel servizio che sono chiamato a svolgere. Comunque ci vorrà ancora tempo per riuscire a

conoscere le persone e per entrare nelle dinamiche di vita della comunità.

Il tuo servizio pastorale a Paullo è principalmente rivolto all'oratorio e ai giovani. Cosa può dire oggi l'oratorio ad un fanciullo e ad un ragazzo, ad un adolescente e ad un giovane di Paullo?

Credo che l'oratorio costituisca una occasione innanzitutto di crescita umana, oltre che cristiana, e di formazione. Mi pare che un giovane, un ragazzo, un adolescente che frequenta l'oratorio non debba aspettarsi di trovare un luogo straordinario o senza problemi, ma senza dubbio un luogo dove ci si sente accolti e dove c'è la possibilità di fare esperienze significative ed arricchenti sotto molti punti di vista, creando soprattutto legami significativi tra le persone che si inseriscono in maniera attiva in questa realtà.

Faciamo brevemente conoscere al lettore che non frequenta l'oratorio quali sono le attività che esso svolge ordinariamente.

La principale "attività" credo sia quella formativa, realizzata attraverso la proposta della catechesi, dei vari momenti di incontro, di riflessione e di preghiera. Normalmente poi l'oratorio è aperto per l'animazione del tempo libero e per le attività ricreative (tra le quali ha un ruolo dominante l'attività calcistica).

Durante l'anno, in occasione di particolari ricorrenze, si organizzano momenti di festa per indicare a tutta la comunità il senso di una presenza che richiede attenzione e coinvolgimento da parte di tutti, perché l'oratorio è una occasione grande per contribuire al miglioramento della situazione nella quale viviamo.

Alcuni giovani sacerdoti hanno scritto che tra i giovani però c'è anche chi dall'oratorio è fuori o lontano, chi non si sente di entrarvi, chi ha cammini e mentalità troppo distanti dal pensare di confluirci...


Sì, questo è un dato di fatto. Probabilmente l'oratorio dovrà fare sempre più sua l'attenzione anche alle persone che non ci sono o che si sono allontanate. Questo però non vuol dire che esso debba perdere le sue prerogative, ma deve intensificare la formazione di quelli che "ci sono", affinché si sentano stimolati ad offrire una testimonianza anche al di fuori.

Quale riteni debba essere il rapporto tra l'oratorio e le altre agenzie educative presenti a Paullo?


Ritengo che coltivare il proprio piccolo orticello non curandosi di quello che gli altri fanno sia estremamente dannoso. Credo che l'oratorio sia disponibile a qualsiasi forma di collaborazione intelligente e chiara con tutte le altre agenzie educative che lavorano sul territorio. Soprattutto mi pare che l'oratorio abbia bisogno di un grosso aiuto e di una efficace collaborazione con le famiglie: i ragazzi devono capire dai comportamenti dei loro genitori più che dalle parole, che essi considerano l'oratorio una importante occasione per la loro vita e non soltanto un grande parcheggio dove depositare i figli "che almeno non sono sulla strada". Se i genitori la pensano così, rischiano soltanto di "mettere una pezza" che prima o poi si strappa.

Nel corso dell'intervista la porta dello studio in cui ci troviamo si è aperta più volte alla ricerca del "don", che mi accorgo di avere sottratto all'oratorio per una buona ora. In fondo è meglio che su questo foglio ci sia qualche risposta in meno e una persona in più con cui parlare là fuori. Mi alzo: "Grazie, e buon lavoro!"

Federico Lorenzini



Comune di Paullo



Intercultura

**Assessorato
alla Pubblica Istruzione**

Sabato 7 marzo 1998, ore 16
Palazzo della Biblioteca - Sala Consiliare
Piazza della Libertà, 1

Incontro con

Intercultura

"Un'associazione culturale che propone scambi scolastici con l'estero, vacanze studio, programmi di lingua e natura, borse di studio internazionali"

interverranno

Giuliano Tessera
Animatore di Intercultura per Milano e Lombardia Sud

Salvatore Meli
Assessore alla Pubblica Istruzione

Una nuova associazione di volontariato

Paullo for Kenia

A sostegno raccolta di fondi di Padre Giuseppe Borlini

Diverse volte, sulle pagine di Comune Aperto, abbiamo dato notizia delle attività svolte a favore della missione Tonga tenuta da Padre Giuseppe Borlini in Kenia. Per poter meglio operare e darsi una forma di presentazione più adeguata, Gian Piero Mariani con ad altre persone ha dato vita all'Associazione Paullo for Kenia.

Lo scopo dell'associazione, alla quale, in circa due mesi, hanno già aderito oltre centoventi persone, è quello di raccogliere fondi e materiali da destinare alla Missione Tonga. Il contributo associativo è libero.

E' già stato inviato un certo quantitativo di pneumatici. La sola spedizione è costata ben 2 milioni e mezzo di lire.

A parte viene riportata la lettera di ringraziamento di Padre Giuseppe che vale più di qualsiasi nostro commento.

I progetti in corso riguardano la costruzione di 18 chilometri di acquedotto e altri serbatoi di raccolta dell'acqua. Il problema dell'approvvigionamento idrico, oltre alla mancanza di corrente elettrica e di strade, è tra i più gravi.

Durante la stagione delle piogge non è possibile circolare, neppure con la jeep: tutto diventa fango e l'acqua che ristagna nelle pozzanghere fa proliferare migliaia di zanzare che portano la malaria. Al contrario, nei periodi di siccità, la mancanza di acqua sia potabile che per l'irrigazione delle poche coltivazioni, è totale.

Un altro intervento molto importante riguarderà il proseguimento dell'opera di costruzione delle

strutture scolastiche. Il distretto del quale Padre Giuseppe è coordinatore (incarico che equivale al nostro provvidore), comprende ben 40 scuole primarie (attive da 8 anni) e 10 scuole secondarie (attive da 4 anni), con una popolazione scolare di circa 30.000 ragazzi.

Il governo keniano stipendia gli insegnanti, ma le tasse scolastiche e il materiale didattico sono a carico degli studenti. Ovviamente, non potendo questi ragazzi e le loro famiglie affrontare tali spese, buona parte di esse sono sostenute dalla Missione, soprattutto per coloro che non hanno famiglia. Per questi ragazzi Padre Giuseppe ha allestito un pensionato che ora ne accoglie duecento.

E' in progetto la realizzazione di una scuola professionale e si stanno cercando insegnanti di meccanica ed elettrotecnica.

«Poter avere la corrente elettrica - dice Mariani - è quasi un sogno. Le ore di luce vanno dalle cinque del mattino alle cinque di sera: dopo è buio completo. Può essere bellissimo per osservare le stelle, ma l'oscurità totale blocca qualsiasi attività, compreso lo studio».

Per questo, uno degli interventi più importanti sarà l'acquisto e l'installazione di pannelli solari per collegarli a una centralina che produca energia elettrica.

«Se pensiamo cosa significhi non poter leggere la sera, non poter conservare cibo perché non c'è il frigorifero, a tutte quelle attività che richiedono la corrente elettrica - sottolinea Mariani - ci si rende conto di come vivono milioni di per-

sono».

Fuori dalle grandi città che hanno una struttura occidentale (Nairobi conta 11 milioni di abitanti, buona parte dei quali abita però in baracche) e dai centri turistici, l'interno del Kenia è desolazione. L'economia del turismo, delle attività commerciali e dell'agricoltura (vengono coltivati grano e tè), è nelle mani di multinazionali ed il resto della popolazione, analfabeta e ai limiti della sussistenza, vive di carità e dell'aiuto di missionari, per la maggior parte cattolici, o di quello delle associazioni assistenziali.

L'Associazione Paullo for Kenia si fa promotrice della raccolta di fondi, della fornitura di quaderni e di materiale scritto e didattico, e dell'adozione a distanza di studenti senza famiglia (già 7 ragazzi sono stati "adottati") ai quali cor-

TONGA CATHOLIC MISSION

1 novembre 1997

Ill.mo Signor Sindaco
Gatti Massimo

A lei ed a tutto il Consiglio Comunale di Paullo, mando il mio sentito GRAZIE per il finanziamento e la spedizione dei pneumatici destinati a questa mia Missione.

E' la prima volta che un Comune mi da una mano: Grazie! Voi mi avete dato una mano proprio nel punto più duro e difficile di questo territorio. Non ho strade, né luce, né telefono. I trasporti sono l'unica via di salvezza per questa mia gente. Oggi è una donna che non riesce a partorire, domani è un morsicato da un serpente, poi arriva uno impazzito per la malaria cerebrale ...

Lo scorso mese ci sono state centinaia di persone con il colera da portare all'ospedale. Si salvano solo con la flebo ...

E i lavori? Il trasporto di materiali per le scuole elementari e medie?

La Missione è l'unico posto dove tutti corrono per un aiuto: e io aiuto senza guardare il colore o la religione, perché tutti sono miei fratelli e sono come miei figli (sono qui da 30 anni).

Purtroppo io sono tagliato fuori dal resto del mondo, per cui il vostro aiuto, su queste strade, è migliore dell'oro; con questo vostro aiuto potrò salvare ancora tante vite e migliorare le strutture scolastiche di queste mie 42 scuole sparse nei boschi e sulle montagne.

Chiudo rinnovandovi il mio grazie, augurando a tutti ogni bene ed al vostro Comune la Pace ed il Benessere.

Affettuosamente

Padre Giuseppe Borlini

rispondere la retta scolastica.

Chi volesse avere maggiori notizie può rivolgersi ai signori Gian Piero Mariani (tel. 9064680) ed Erminio Stroppa (tel. 90633118).

Enrica Zucchelli

Iniziativa dell'Associazione Combattenti

“Sostando davanti al monumento ai caduti”

Premiati nove temi degli alunni della scuola elementare

Il 20 dicembre scorso, presso le scuole medie, in occasione di "Natale Insieme", alla presenza del sindaco, della preside, delle autorità e di numerosi genitori ed alunni, alcuni consiglieri dell'Associazione Combattenti hanno premiato i ragazzi delle classi elementari 5ª A, 5ª B e 5ª C che nell'anno scolastico 1996/97 avevano svolto il tema proposto dall'Associazione combattenti, così formulato: «Fermandoli ad osservare il monumento dei caduti paullesi in piazza della Libertà, ti chiediamo di esporre ed esprimere che cosa suggeriscono e ricordano quanto è impresso sulle lapidi. Inoltre ti preghiamo di leggere i cognomi dei "caduti e dispersi" e se fra questi tu dovessi trovare un

cognome uguale al tuo, chiedi ai tuoi genitori chi era quel soldato e racconta ciò che conosci».

Questo tema è stato svolto dai ragazzi che avevano le seguenti insegnanti: Angela Alliano, Annamaria Rota e Fiorella Di Chiara che hanno seguito con entusiasmo gli alunni nella preparazione e svolgimento del compito, accompagnando le scolaresche dinanzi al monumento e soffermandosi a riflettere. I temi meritevoli di un premio sono stati nove, svolti dai seguenti alunni: Marco Fomesu, Antonio Crivellaro, Roberta Romei, Alberto Locatelli, Alessandro Scaglione, Roberta Germani, Valentina Oneta, Federico Giussani e Cinzia Marzano che hanno ricevuto una somma in

denaro, una bandierina tricolore ed un astuccio scolastico, offerto quest'ultimo dalla direzione dell'Istituto San Paolo di Paullo. I nove componenti esposti su un pannello presso le scuole medie nel giorno della premiazione, hanno evidenziato pensieri, riflessioni, osservazioni che testimoniano come l'argomento sia stato sinceramente vissuto.

Un particolare ringraziamento è stato indirizzato dal maresciallo Belmetti, presidente dell'Associazione Combattenti, alla preside delle scuole medie che ha attivamente collaborato per l'esito dell'iniziativa, al direttore didattico delle scuole elementari ed unitamente alle insegnanti,

sopra segnalate, che hanno accolto con zelo il compito assegnato ai ragazzi.

E da questa pagina di Comune Aperto, l'Associazione Combattenti Reduci e Simpatizzanti indirizza un sentito e caloroso ringraziamento a tutti i ragazzi delle classi 5ª A, 5ª B e 5ª C che con impegno hanno affrontato il tema loro proposto e ricorda che gli alunni non premiati con denaro, possono ritirare o far ritirare dai genitori una bandierina tricolore presso la sede dell'Associazione Combattenti in via Mazzini 19, ogni giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Angelo Grioni

Iniziati i corsi di tennis

Alla conquista del break point



"Il tennis conquista il break point" anche quest'anno, nel mese di ottobre, sono iniziati i corsi di tennis, coordinati dal maestro Marco Castiglioni e svolti da tre baldi giovani: Emanuele, Giorgio e Giuseppe.

Gli iscritti dell'anno '97-'98 sono 40 e le lezioni si svolgono due giorni alla settimana (martedì e venerdì dalle 16:00 alle 20:00).

Oltre ad essere aumentato il numero degli iscritti ai corsi sono anche aumentate le ore di occupazione dei campi di gioco, facendo così registrare un ottimo successo di questa sezione sportiva. Infatti proprio quest'anno il tennis, settore gestito da un gruppo di giovani volontari, ha contribuito, per la prima

volta, in tutta la sua storia, a portare in attivo il bilancio della polisportiva paullese. Ma le novità non sono ancora finitel!

Infatti proprio in questi giorni si sta svolgendo la prima edizione del torneo "aladino cup", a cui prendono parte alcuni fra i bambini iscritti ai corsi. Altra importante novità, che riguarderà invece il prossimo anno, sarà l'istituzione del corso pre agonistico.

Inoltre nel mese di giugno si terrà l'ottava edizione del "torneo di tennis", aperto a chiunque abbia voglia di sfoggiare le sue doti da campione di tennis.

Infine rendiamo note le tariffe estive, applicate dalla fine del mese di marzo:

tutti i giorni dal lunedì al venerdì
dalle 8:00 alle 13:00 £. 8.000 (all'ora)
dalle 13:00 alle 18:00 £. 11.000
dalle 18:00 alle 24:00 £. 14.000
Sabato e domenica dalle 8:00 alle 24:00 £. 14.000

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI E SIMPATIZZANTI

SEZIONE DI PAULLO (MI) VIA MAZZINI

SEDE 23ª ZONA

Sono aperte le iscrizioni per il 1998 all'Associazione Nazionale Combattenti Reduci e Simpatizzanti di Paullo.

Questa Associazione, apolitica ed apartitica, ha i seguenti scopi:

mantenere vivo il patrimonio morale comune;

perpetuare la memoria dei Caduti;

promuovere iniziative assistenziali, a tutti

coloro che hanno necessità, e culturali per ridestare e rivalutare, in termini morali, il nome della Patria, del Tricolore e dei Combattenti e Reduci;

affermare i principi di giustizia, di pace e di solidarietà fra tutti;

offrire ai giovani un esempio di unione e solidale fratellanza.

Tutti coloro che condividono questi obiettivi sono invitati ad iscriversi (Lire 10.000/anno) ed una particolare esortazione è rivolta ai giovani, affinché con la loro adesione portino nuove iniziative ed entusiasmo.

Per le adesioni rivolgersi alla Sede dell'Associazione in via Mazzini 19, al sabato dalle 10 alle 12 oppure al giovedì dalle 15 alle 17.

27.Q1.98

IL PRESIDENTE
M.llo Giulio Belmetti

El suré de la nona



a cura di Francesco Aquilino

Parlà paülés

El suré de la nona

Paü e peu pü

Proverbi e detti

Danè e amicisia i strepen el col a la giustisia
Denaro e amicizie strangolano la giustizia

Vultà i spall a Milan le cume vultà i spall al pan
Rinunciare a Milano è come rinunciare al pane

I padron i vegnen tüti de stess büs
Tutti i padroni provengono dallo stesso posto

L'è mei un can amis che un amis can
Meglio un cane amico che un amico cane

(Umberto Quinteri)

Pòemett per la nona Giusepina

La mia nona Giusepina
l'era tòsa d'òn sciustré.
L'era granda, l'era bèla
la mia pora nona Pina.
Morta prest, o cara stèla,
gh'è tucà de lassà indré
fioeu anmò giuin,
la sòa prima neudina
anca i sò pizz al crochèt.

Quand, tòsanna, le la stava a ricamà
in su l'üss del la bôtega
del sciur Paul, el sò papà,
un bel di l'ha vista el Re,
el Re Umberto, quel de Monscia,
ch'él vegniva a cavalcà
lungo via Porta Orientale
che l'è adess el còrs Venèzia.
No, l'è no stà per facèzia
ma per véra ammiraziòn
che sòa maestà
el ralénta l'andadura
de la sòa cavalcadura,
el disquatta con bel gesto
la sòa testa bianca e fiera,
el pronuncia alfin la frase
diventata patrimoni de famiglia:
"Oh, il bel fiore,
il bel fiore tra la legna!"

La tòsetta la se inchina
e la ven ròssa:
...che fiór mai l'ha vist el Re
tra la lègna e tra èl carbòn? ...
ma la tas. Peu la cerca e la ricerca
ma la troeuv nient de bòn
e la tencia mann e nas.

El papà, el bisnonò Paulo,
om espèrt e de giudizi,
el ghe dis a la sòa Pina
che la staga riparada
in sul pòggioeu a sgugiata
e dedré de la tendina,
senza risc de aria e sou!
Dopò un pou
la maridada
cont el sciór Carlu Colombo
che ghe tòcca a lu cattà
- previo el santo matrimoniol -
el bel fior che aveva attratto
niente men che sòa maestà.

La mia nona Giusepina
la demustra la sòa altezza
col sfornà quater mascett
e òna bela tosetina
che saria poeu la mia mama;
la laura, trébùla
e intant la prega,
ma ghe rèsta mai el temp
per stà quieta e repusada.

L'era stracca, pòra dona,
e el Signur se l'è ciamàda.
Mi, che l'ò no cògnussuda
perchè s'eri nanc nassuda,
sòl me resta de guardà
el ritratt de lé malada,
sòl me resta de pensà
che sòmiglia, la mia nona,
a Luçia del cècc Manzùn:
semper seria e innocenta,
semper drizza anca in magòn;
còl magòn de dòvè andà via
quand còmincia un pò de bòn
anc per lé, bel fiór passito
bianco e puro tra la legna
lieve e casto in sul carbòn.

Giuseppina Ferazza Politi



Le "Sciostre": un tempo magazzini di legna e di carbone lungo i Navigli

"Mestieri e lavori di un tempo"

Il calzolaio (El scarpè)



Per capire chi fosse il calzolaio e la ricercatezza del suo mestiere, bisogna ritornare ai tempi in cui le scarpe erano, per non poca gente, un lusso, a causa del loro costo elevato. Infatti, dall'inizio della primavera sino all'autunno, chi poteva farne a meno vi rinunciava, camminando quindi a piedi nudi o calzando zoccoli di legno.

Uno che fosse apparso in pubblico con le scarpe, fra centinaia di piedi nudi, sarebbe stato sorprendente più dello scalzo che oggi procedesse in una via urbana: roba da fargli largo allora e da fermare il traffico oggi. A quei tempi c'erano vari tipi di scarpe: c'erano scarpe allacciate, scollate, affibiate, sugherate, chiodate, polacchine, sandali, zoccoli, e altre ancora.

Essendo poi rara la possibilità di permetterselo, il problema nasceva all'atto di comprarle: nere o marroni? Chi suggeriva nere perché si accostavano bene ad ogni abito, qualunque ne fosse il colore, mentre altri suggerivano il marrone, perché con l'uso erano destinate a scurirsi. Inoltre si andava a comprarle con il bastoncino, che era poi la misura un po' abbondante di quelle vecchie, oppure, al momento di provare le scarpe nuove, si metteva il dito dietro al calcagno: così era certo per i più giovani che sarebbero durate qualche anno in più.

Poi, arrivati a casa, c'erano le solite raccomandazioni, diciamo la solita tiritera: «Cerca di usarle soltanto in certe occasioni per fare bella figura, non sciuparle», e appena tornati da una festa, le nuove calzature venivano riposte subito nella scatola di cartone, avvolte nella carta velina.

Da tutto questo si comprendeva l'importanza del calzolaio e la fiducia che gli veniva accordata: a lui compete pure il relativo mantenimento in buona salute ... della sua "creatura". Infatti, il suo lavoro era quello di "taccanare", "solettare", rattoppare e, quando era indispensabile, risolare.

Oggi, di andare scalzi come allora non se ne parla nemmeno. Provate a chiederlo ai ragazzi: in spiaggia poi quasi tutti portano sandali o zoccoli alla moda, eleganti e anche costosi. Tutto frutto del progresso, ma anche delle migliorate possibilità economiche che impongono nuove ed effimere mode.

Umberto Quinteri

Tradizionale sfilata di carri per le vie del paese

Un intruso al Carnevale Paullese

La simpatica manifestazione inutilmente insidiata dalla pioggia



La danza delle api: tra grazia e leggerezza

Sono ancora in tanti a fare spallucce a proposito del Carnevale, dicendo: «A me non piace!». Ma sono per fortuna più numerosi quelli che partecipano con un pizzico di allegra follia a questo momento di ingenua trasgressione, che rompe il grigiore della quotidianità. «Semel in anno»: almeno una volta l'anno! Il Carnevale è infatti innanzitutto un'occasione unica per amalgamare le persone, indipendentemente dalle classi sociali, dalla provenienza geografica, dalle fasce d'età.

Tutti partecipano spontaneamente a questo spettacolo, intarsiato di tanti quadri, uniti da un unico desiderio naturale di aggregazione, in una società che invece sembra fare di tutto per realizzare l'ideale opposto, all'insegna dell'emarginazione dell'individuo e della solitudine.

Ben vengano dunque iniziative come queste, in cui si dimenticano le solite preoccupazioni e ci si unisce grandi e piccoli a fare allegria baldoria, così, senza un preciso perché, dando libero sfogo all'estro personale e alla creatività del gruppo.

Del resto, il Carnevale risale alla notte dei tempi. Già presso gli antichi Romani c'era qualcosa del genere, i Saturnalia, feste in onore di Saturno, dove se ne combinavano di tutti i colori, più di Carlo in Francia! E che dire dei versi sull'argomento, così orecchiabili, del celebre canto carnevalesco di Lorenzo il Magnifico?

... «Oggi siamo giovani e vecchi, / lieti ognun, femmine e maschi / Ogni triste pensier caschi: / facciam festa tuttavia. / Chi vuol esser lieto sia / di doman non c'è certezza»...

Bene ha fatto la popolazione di Paullo che, infischandosi del maltempo incombente, ha partecipato numerosa al suo Carnevale. Il cielo era già grigio dalla mattina e minacciava pioggia da un momento all'altro. Dava l'idea di uno di quei tipacci smaniosi di menare le mani e che continua ad urlare: «Tenetemi, ché vengo e faccio un macello!», ma intanto non si decide ad arrivare.

Ecco allora sfilare coraggiosamente i carri, ridotti di numero rispetto agli anni scorsi, ma ugualmente originali, colorati e chiassosi. Precede tutti quello della «Banda del fracass», che reca una scritta: «I Paulles, fan quater pass / per scultà la banda del fracass».

E' costituito soprattutto dai musicanti del Corpo Bandistico, addobbati con mantello arancione e cilindro nero (vi riconosciamo la sorridente Cinzia Gellera, grazioso pulcino Calimero).

La realizzazione di questo carro, come degli altri, è il risultato di un lavoro collettivo, di cui nessuno vuole prendersi il merito, come ci spiega gentilmente il signor Bezza, uno degli animatori, con i signori Luigi Bazzani, Angelo Zanaboni, Michele Galli, Mario Rossi, ... e tanti altri ancora. Passiamo al secondo carro, che evoca un'atmosfera ecologica. E' indubbiamente il più grazioso ed è stato realizzato dall'oratorio. Si intitola «Ape Maia» e vi sono intorno alla regina api di tutte le età, particolarmente buffe e tenere quelle più piccole, nei loro originali costumi color giallo e nero, intonati al mondo dell'alveare. Tutti accennano passi di danza, appaiono intirizziti ma felici. Si distingue la splendida

Marina, un'ape da cui... chiunque si farebbe pungere e ci spiega gentilmente che è tutto lavoro d'équipe dei ragazzi dell'oratorio (ricordiamo ancora i meravigliosi girasoli dell'anno scorso!).

I costumi sono davvero stupendi, opera di abili sartie dirette da Angela Mantegani, la cui figlia Simona con Fabrizio Foini ha insegnato i passi di danza ai più piccoli, che infatti zampettano mica male.

Eccoli tutti quanti allontanarsi con la loro regina, dopo avere volteggiato in lieti giri di danza, al ritmo delle note di «Volare»: uno spettacolo di grazia e di tenera freschezza. Segue il carro del rione Santi Quirico e Giulitta: «El mambo de Pau». Piccoli e grandi (vi riconosciamo l'insostituibile animatore Carlo Sangalli) eseguono danze indiole di vaghe atmosfere carabiche, al ritmo di tamburi e con adeguato costume esotico, realizzato da Rosolina e Felice Galli.

Vi si alternano il giallo l'azzurro intenso il bianco il verde il fucsia: un'orgia di colori che contrastano con un cielo sempre più grigio e malintenzionato. Animatori un po' tutti: da Rosa Arioli a Pinuccia Spini. Coordinatore del balletto Roberto Cologni. Realizzatori del carro: Pietro Spini, Marcello Arioli e Franco Cristodoro; costumi ideati da Mario Sponchioni, validamente coadiuvato da Zita Baranzelli, Vittorio Venturiero e Delina Redemagni e Gianna Boerchi. Le prove sono state eseguite nel salone dell'asilo, gentilmente offerto dalle suore.

Perché facciamo tutti questi nomi? Li riportiamo, scusandoci di lasciarne altri nella penna per motivi di spazio, soprattutto

per mettere in risalto come dietro il Carnevale paullese, così come per tanti altri, beninteso, vi siano mesi e mesi di oscuro lavoro individuale e collettivo, in gran parte sorretto dal volontariato di tante persone generose e modeste, che non hanno chiesto neanche di essere nominate. Ecco adesso il carro del rione Santa Maria, dal titolo «Quasi... grisi», che fa il verso in chiave paullese ad una celebre commedia allungo in cartellone a Milano e ricavata dal film omonimo di John Travolta («Grease», ci sembra). Tutti, grandi e piccoli, danzano al ritmo originale della commedia. Le bambine più piccole con gonne rosse e camicette bianche, come si conviene alla squadra di rugby a cui si riferiscono. Giubbetto di finta pelle nero vernice per i personaggi più adulti. Sono costumi eleganti, dietro cui scopriamoci esseri il zampino dell'estrosa Anna Maria Monetti, coadiuvata da un gran nugolo di gentili signore. Il balletto, per finire, è opera paziente di Ileana Gozzini, Alessandra Bossi e Maria Giuseppina Dell'Orti.

Segue quindi il carro del rione San Tarcisio, gremito di extraterrestri, in tutta argentea, calzoni neri e stivali: ragazzi e ragazze di tutte le età, ovviamente. Coreografie di Angie, una giovane scattante di origine argentina. Costumi dell'attenta Silvana Oldrini. Ci sembra di intravedere un giovane Kirk Douglas, ma no, è il simpatico Luca, che ci fa gentilmente da guida.

Chiude il corteo il Club degli amici che qui rappresentano con una vena di banda

satira militare una manica scalmanata di soldatesse, che eseguono danze al suono di buffe marce marziali, intercalate da secchi ordini e da canzoncine scollacciate in dialetto incomprendibile («Te possono oca' l' ci è parso di captare»). Hanno improbabili tocchi a spillo e reali baffi (vi riconosciamo quelli di Pierluigi Mariani e di altri suoi colleghi bancari: chi ha detto che i bancari hanno sempre un'anima grigia e spenta?). Ora il corteo dei carri procede da via Fleming verso San Tarcisio, ma il maltempo rompe gli indugi ed impedisce l'esecuzione delle danze finali. Il cielo è stato tutto sommato clemente ora inizia con una pioggerella d'assaggio, come ultimo avvertimento. Le api hanno le ali gialotte, le più piccole sono le più inermi. Bisogna sciogliere i ranghi, rifugiarsi ognuno nel proprio ricovero predisposto per trascorrere ancora momenti di socializzazione, prendere qualche rinfresco e... fessarsi le ferite.

La manifestazione è comunque riuscita, grazie al coraggio dei partecipanti. Un vero peccato che questo spettacolo non abbia altre possibilità di esprimersi. La pioggia ora si è fatta battente e bagna malinconicamente i mucchi di stoffe filanti e di conoidi ammonitiocciati nelle strade. Torniamocene dunque a casa a riprendere la solita maschera quotidiana. Tra qualche giorno cambierà la soffa e arriverà l'austera Quarissima («Quaranta di, quaranta nott'...»). Nessuna critica, dunque, da avanzare sui contenuti di questo Carnevale? ...«Mi sun de quei che parlen no»...

Francesco Aquilino

Il ciclismo paullese si racconta Storia esemplare del Pedale Paullese

Prima parte

Il glorioso Pedale Paullese con i suoi 24 anni d'attività, entra a pieno titolo nel novero delle società sportive che hanno contribuito alla crescita sociale del paese e alla diffusione di uno splendido sport come il ciclismo.

Alternando all'attività amatoriale cicloturistica quella agonistica, il Pedale ha sviluppato un'intensa attività che nel tempo si è consolidata. In questo numero di Comune Aperto saranno delineati i primi 16 anni di una storia sportiva che è maturata grazie all'impegno disinteressato e alla passione di alcuni nostri concittadini, sorretti dal profondo amore per il ciclismo, sport tra i più faticosi ma anche tra i più affascinanti.

Nel prossimo numero di aprile, la presentazione verrà completata delineando gli aspetti salienti dell'attività ciclistica dal 1990 a giorni nostri.

Il Pedale Paullese nasce come società cicloturistica nel 1974 ad opera di un piccolo gruppo di affezionati del ciclismo, desiderosi di dare un'effettiva organizzazione alla passione che li accomuna. Da subito viene approntato uno statuto che ne delinea le finalità e istituisce un consiglio con al vertice un presidente, carica che verrà rinnovata ogni due anni, come la norma adottata prescrive.

Nominato nel '74, Giuseppe Biazzo è il primo Presidente del Pedale Paullese.

Coadiuvato dal vice Presidente Giovanni Belloni e dai consiglieri Apsileo Benati, Armando Dadda, Gaudenzio Bertini, Antonio Pavan e Suardi Ernesto, inizia ad organizzare i primi cicloraduni domenicali. La sede del gruppo ciclistico trova un'adeguata sistemazione nell'allora Bar Regina (ora Bar Principe) di Ernesto Suardi in piazza Marconi.

Vengono adottati come colori sociali il bianco e il verde. Colori che contraddistinguono le maglie della società anche negli anni a venire, con la sovrapposizione del giallo di più recente introduzione. Nel 1976 viene designato nuovo Presidente Luigi Bazzani, assieme al vice Presidente Luciano Bernasconi e al consigliere Ovidio Borghi, Giovanni Belloni, Ernesto Suardi, Gaudenzio Bertini, Armando Dadda, Angelo Ferrari e Mario Agrati. La presidenza di Bazzani verrà rinnovata fino al 1990.

In questo lungo periodo le attività prendono quota e si consolidano. Diventa infatti un appuntamento fisso e irrinunciabile per gli appassionati delle due ruote, il Ciclo Raduno Turistico che nel corso degli anni vivacizzerà la nostra cittadina ogni prima domenica di marzo.

Nei periodi primaverili, tra maggio e giugno, vengono promosse anche gare agonistiche di ottimo livello che assumono in breve tempo una certa notorietà. Nel 1980 viene organizzato il primo Campionato Paullese, una gara che diventerà anch'essa un appuntamento importante nel calendario delle manifestazioni sportive di Paullo.

A sostegno dell'attività del Pedale Paullese arrivano anche gli sponsor, primo fra tutti Zanaboni Zucchelli che collaborerà con la società per nove anni, dal 1978 al 1987. Dal 1988 al 1990 la divisa del Pedale Paullese viene sponsorizzata da CombiMarket.

Durante questi quattordici anni di attività, a conferma di un intenso lavoro organizzativo e di promozione, emergono tra le file del gruppo ciclistico veri e propri talenti, campioni giovani e meno giovani, che si distinguono a livello provinciale, regionale e nazionale. Per citarne alcuni ricordiamo Pierluigi Terzoli vincitore della maglia di Campione Italiano nella categoria Debuttanti a Laigueglia, Giuseppe Borghi sul gradino più alto del podio nel Campionato Provinciale e nel Campionato Lodigiano e Luigi Bazzani Campione Italiano di velocità su pista e del chilometro da fermo. Questi ed altri sono stati completati e arricchiti dalle prestazioni e dal talento emergente di altri corridori come Mauro Dossena, Piero Belloni e Giuseppe Bainsi.

Fin qui la prima parte di una vicenda sportiva, orgogliosamente paullese, ricca di successi e di soddisfazioni.

Nel prossimo numero verrà portata a conclusione la storia del Pedale Paullese nel racconto dei successivi otto anni, anch'essi ricchi di avvenimenti, a conferma di una Società Ciclistica tra le più attive della nostra cittadina.

S.R.



Foto ricordo dei primi anni settanta

Un corso per arbitri di calcio

Sarà anche amatoriale, ma quella dell'arbitro di calcio, è, al giorno d'oggi, una delle professioni più difficili e sconosciute in Italia, tanto quanto quella dell'insegnante o dell'impiegato statale.

Quali motivazioni spingono un semplice cittadino a diventare direttore di gara e ricevere ogni domenica, quando va bene, insulti e contumelie? Ma chi glielo fa fare? Amore per lo sport? Sicuramente. Ma è altrettanto sicuro che anche degli arbitri non se ne può fare a meno. E' inutile girarci attorno: al momento sono indispensabili. Dal bellissimo stadio di serie A, allo smorto campetto di periferia, la presenza dell'arbitro è fondamentale, irrinunciabile.

Piovono critiche sprezzanti? Tutto inutile: un vero arbitro tira avanti e con molta più dignità di tanti calciatori. Per essere un buon «fischietto» occorre sangue freddo, serietà e preparazione. E a quest'ultima pensa l'Aia, l'Associazione italiana arbitri. Con il patrocinio del comune di Paullo ha organizzato un corso per arbitri di calcio. Dal 26 febbraio al 27 aprile il corso si svilupperà in 18 lezioni che si terranno presso la sala consiliare del comune, nell'edificio della biblioteca.

Possono iscriversi e partecipare le ragazze e i ragazzi d'età compresa fra i 15 e i 25 anni. Per avere informazioni dettagliate è possibile contattare la sede dell'Aia a Lodi (0371/425353), in via Paolo Gorini 43, il martedì e il venerdì sera.

Stagione Concertistica 1997-98

Musiche e interpreti di grande valore

Il 28 marzo il prossimo concerto per violoncello e pianoforte, con il Duo Finotti-Arosio

Musica come evento educativo

L'esperienza positiva delle lezioni - concerto

«Un'esperienza unica e che difficilmente si può trovare realizzata in altri comuni». Si infervora il maestro Rocco Carbonara nel riannodare i fili di un percorso educativo iniziato cinque anni or sono e che fa di Paullo uno dei comuni dove la musica non è considerata una superflua frivolezza, ma un fatto culturale.

In una recente conferenza stampa, il direttore artistico della stagione concertistica di Paullo e artefice delle lezioni-concerto per le scuole, ritrae una situazione pienamente positiva e carica di valori educativi.

«E' stato fatto un grande lavoro nelle scuole elementari e da quest'anno anche le classi terze delle medie inferiori hanno avuto la possibilità di incontrare la musica attraverso le lezioni-concerto».

Suscita infatti una certa meraviglia l'affermazione e l'ascesa dell'intervento educativo in ambito musicale. Alla prova dei fatti, considerato anche il successo della stagione concertistica, persino il più convinto degli scettici deve chinare la testa.

Ma deve essere un bambino di terza o quarta elementare a svelarci che è un luogo comune ritenere la musica classica, cultura d'élite?

«Abbiamo progettato e realizzato un percorso educativo che non si è cristallizzato ma che è stato modulato, di volta in volta, in base alle esigenze degli insegnanti e della scuola - sottolinea Carbonara - ... Altre amministrazioni ora fanno riferimento a questa esperienza».

Grazie a un approccio alla musica nuovo, diretto e privo di formalismi, le lezioni concerto hanno incontrato, fin dal loro nascere, un notevole interesse fra i bambini, molto più aperti e liberi degli adulti, nell'accogliere la musica classica, anche quella contemporanea.

«Si parla d'Europa, si discute di parametri. Ebbene, Paullo, nel campo musicale, può entrare a pieno titolo nell'Europa del 2000. Alla pari di altri paesi più sensibili dal punto di vista musicale, educativo e culturale, Paullo sta sviluppando un intervento che ha pochi confronti nel resto del Paese, merito della sensibilità e della disponibilità dell'amministrazione comunale». Se Maastricht ha stabilito dei parametri musicali, Paullo ha le carte in regola per superarli.

S.R.

Con un poetico e affascinante concerto di Natale, affidato ai virtuosi del Quartetto "La Stravaganza", è stata inaugurata il 20 dicembre 1997, la Stagione Concertistica 1997/98, sesta edizione. Filo conduttore dell'intero concerto sono stati i quattro movimenti della Partita in La minore BWV 1013 di Bach, offerti in modo originale, inconsueto, dall'eleganza sonora degli stru-



Anahi Carfi e Luca Torciani

un' esecuzione brillante, romantica e percussiva che ha evidenziato la limpida caratura artistica degli interpreti. Il terzo concerto, tenutosi il 28 febbraio, ha proposto l'incontro con uno strumento affascinante, non ancora comparso nelle precedenti edizioni della Stagione: l'arpa.

Questa interessante novità unita al talento vistruosistico del Duo Astolfi-Bassani, rispettivamente flauto e arpa, hanno regalato una serata ricca di stimoli e morbide sonorità. Ora non ci resta che attendere, con impazienza, il prossimo appuntamento già carico d'interesse per la presenza di due importanti e valenti musicisti: il violoncellista Mario Finotti ed il pianista Roberto Arosio. Arrivederci al 28 marzo, nella cripta della Chiesa parrocchiale.

S.R.



Dopo l'esecuzione del Quintetto per clarinetto e archi K581 di Mozart

menti: il fagotto (Diego Chenna), l'oboe (Andrea Saccarola), il clavicembalo (Massimo Loreggian) e il flauto (Emilio Vapi). La serata ha brillato per le esecuzioni di brani di Sammartini, Haendel e soprattutto nel trascinate Concerto FXII n.4 di Vivaldi.

Iniziata con il conforto di un meritato successo, la Stagione è approdata al secondo concerto, il 31 gennaio, preannunciandosi d'alto profilo per la presenza di artisti di fama internazionale e per l'invitante programma. L'attesa non è stata tradita, trovando totale conferma negli splendidi interpreti. Nel meraviglioso e malinconico Quintetto K581 di Mozart, il clarinetto di Rocco Carbonara, con molteplici gradazioni di intensità, ha fatto emergere nella luminosità serena del timbro una profonda sensibilità stilistica ed artistica. Poi, con il fiammeggiante "Souvenir de Florence" di Chajkovskij,

i "Solisti di Milano Classica" - sestetto d'archi diretto con determinazione dalla celebre violinista Anahi Carfi - hanno entusiasmato il pubblico con



Rocco Carbonara



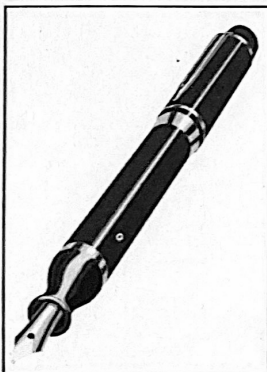
G. Roberto Mazzoni e Clare Ibbott

Raccolta firme del centro giovani Odissea

"E' la musica, la musica ribelle che ti vibra nelle ossa, che ti entra nella pelle..."

Così recitano i versi di una famosa canzone e questo sembra essere " il grido di guerra" dei ragazzi dell'Odissea.

Infatti a partire dal mese di dicembre il centro di aggregazione giovanile ha indetto una raccolta firme, al fine di sensibilizzare la nostra amministrazione comunale sul problema della carenza di spazi per la musica. Il punto di partenza di questa raccolta di firme è stata l'interru-



zione dei periodici concerti, che si svolgevano, fino a qualche tempo, proprio all'interno dei locali dell'Odissea.

Una iniziativa di questo tipo è indispensabile per i ragazzi del centro giovani stesso, che vengono coinvolti e responsabilizzati in prima persona ed è importante per rendere pubbliche, quindi ben visibili le esigenze dei giovani e non di Paullo. Due sono gli aspetti fondamentali della suddetta petizione: una facciata più pratica, ossia la constatazione della mancanza,

nella nostra cittadina, di spazi da adibire alla musica e non solo (anche a spettacoli teatrali, conferenze, proiezioni cinematografiche etc.).

L'altra faccia della protesta ha motivazioni ben più profonde; infatti la carenza di spazi di questo genere sono un ostacolo per la diffusione " di massa" della cultura.

Ed è proprio questa ragione, di grande rilevanza civile, che ha spinto i ragazzi dell'Odissea, i gruppi rock del nostro paese e soprattutto tutti coloro che fino

ad ora hanno firmato, a sostenere questa " protesta" pacifica. Fino a questo momento sono state raccolte circa 1.000 firme, che alla fine di marzo, verranno rese note all'Amministrazione Comunale.

La speranza in cui confidano i ragazzi del centro giovani di Paullo è quella di ottenere almeno disponibilità e magari qualche promessa... da mantenere! (un grazie particolare per la sua disponibilità a Marco Fraschini, uno dei responsabili di Odissea)

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

Fra ricordi e inserzioni immobiliari: evoluzione (?) della casa italiana

Prima puntata: il salotto buono

A leggere gli annunci economici delle immobiliari si scoprono sulla casa tante novità. Se poi si si collega a ricordi personali, si può constatare quanto la casa italiana sia cambiata, diciamo negli ultimi trent'anni.

Vediamo nella piantina: strano, non c'è più il "salotto buono" ... E dove è finito? Non c'è più, è scomparso, cancellato dal progresso ... edilizio. Era ora! Il salotto buono è legato nella memoria collettiva degli italiani in anta (insomma dai quaranta agli ottanta) agli anni più tristi dell'infanzia, quando ti sentivi dire da un adulto di famiglia (poteva essere mamma, padre, fratello maggiore, sorella maggiore, insomma chiunque avesse pochi anni più di te) di non oltrepassare quella fatale soglia. Esso era riservato inderogabilmente ai rari visitatori, parenti o amici di una certa importanza: non per niente era il salotto buono. Per il resto dell'anno, mesi e mesi, sembrava la stanza dei fantasmi, con poltrone e divani, e perfino i lampadari, ricoperti da sudari bianchi antipolvere.

«Guai a te se entri lì con quelle scarpacce!» ti sentivi dire con aria minacciosa: tu ti sentivi un insetto, guardavi malinconicamente le scarpe che non erano peraltro né sporche né infangate e ti allontanavi con la coda fra le gambe (ce ne saranno di insetti con la coda, no?).

Rimuginavi fra te e te oscuri piani di vendetta nelle ore notturne soprattutto, quando la mente infantile vagava qua e là, nel tentativo di applicarsi a qualcosa. Personalmente sognavo di introdirmi di soppiatto nella stanza proibita, non di notte ma in pieno giorno, dopo aver carpito la chiave nascosta chissà dove e quindi (vergogna delle vergogne!) sedermi sul divano e farci comodamente la ... popò.

Non ebbi mai né il coraggio né l'occasione per farlo. Soltanto una volta, approfittando della porta lasciata incautamente aperta, vi introdussi surrettiziamente l'ignaro gatto di famiglia, nonostante gli indignati miagolii di protesta. Speravo ovviamente che, per interposto animale, la mia vendetta si realizzasse almeno in parte. Che so, almeno un po' di pipì felina non avrebbe guastato.

Non ricordo come finì la faccenda, ma ancora oggi, sempre nottetempo, quando la mente (indipendentemente dall'età) vagola ancora alla ricerca del solito appliglio, mi capita di chiedere scusa idealmente a quell'innocente bestiola.

Codicillo finale: sia detto per completezza di informazione, ma il nostro salotto buono scomparve prima del tempo, ingoiato dall'appartamento del mio vicino. Costui lo reclamò, per la verità a giusto diritto, alle Ferrovie dello Stato a cui allora appartenevano le case. La sua famiglia era diventata molto più numerosa della nostra, falcidiata, ahimè, dalle frequenti emigrazioni, al contrario di quell'altra, dilatata dalle numerose nascite. Peccato che il catasto, e con esso l'ineffabile fisco, non se ne siano ancora accorti: pertanto, il salotto buono mi risulta a tutt'oggi, unico caso, nella piantina della casa. Ma questo è un altro discorso.

In seguito parleremo ancora delle vicissitudini della casa italiana nei tempi più recenti.

Arriverci dunque alla prossima puntata: il romanzo continua... in un locale diverso, che d'altra parte non c'è più.

A cura del Gruppo Artisti Incisori di Milano

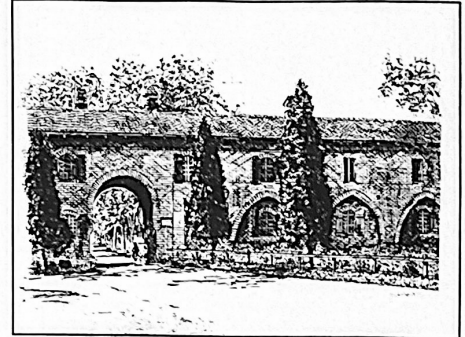
Mostra di incisioni

Calcografie, xilografie e libri d'artista esposti presso la biblioteca

Dal 28 marzo al 5 aprile, presso la biblioteca comunale, il Gruppo Artisti Incisori presenterà un centinaio di opere: acqueforti, acquetinte, punte secche, xilografie e libri d'artista. Sono sedici artisti incisori, sedici modi diversi di sentire l'arte dell'incisione. Utilizzano tecniche diverse dove si scorge l'impronta personale, la ricerca di linguaggi individuali: dai vaporosi effetti di granitura dell'acquaforte alla maniera a matita della cera molle, dalle vellutate tonalità della maniera nera ai forti effetti chiaroscuri della punta secca.

L'incisione non è arte che si improvvisi: è forza voluta, in cui la casualità è ridotta al minimo. L'unico aiuto esterno può venire solo dall'acido che corrode la matrice allargando il segno tracciato: tutto il resto è opera della mano dell'artista.

Le opere di questi artisti incisori meno noti al grande pubblico, non attraggono certo i riflettori della cronaca, ma sono un punto di riferimento per gli appassionati di questa arte antica che affonda le sue radici agli inizi del '400. Da quel periodo ad oggi l'incisione ha avuto grandi cultori (Dürer, Mantegna, Tiepolo, Rembrandt, Piranesi, Picasso), si è evoluta al passo coi tempi



Castello di Peschiera Borromeo

pur restando coerente con se stessa.

A presentare gli artisti incisori e ad illustrare le tecniche da loro stessi utilizzate sarà Giuliana Bellini, docente di tecniche incisive.

Per tutta la durata della mostra gli artisti alterneranno la loro presenza in sala per guidare i visitatori nella visione delle opere esposte, con dimostrazione di stampa al torchio (messo a disposizione dalla stamperia Selva Greca) utilizzando le matrici di alcune delle opere esposte.



COMUNE DI PAULLO

Assessorato alla Cultura

MOSTRA DI INCISIONI
calcografie, xilografie
libri d'artista

Giuliana Bellini

insegnante di tecniche incisive presenta le opere di

Castagnoli - Fabbri - Ganassini - Giunti - Gnocchi
Gritsch - Incalza - Lamonato - Lelli - Leone - Murerotto - Nova
Paloschi - Prina - Vannini - Villa

dal 28 marzo al 5 aprile 1998

presso la

BIBLIOTECA COMUNALE
Piazza della Libertà, 1

INAUGURAZIONE
Sabato 28 marzo 1998 - ore 17.30

Dimostrazione al torchio della stamperia Selva Greca

Orari di apertura al pubblico
10.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
Compreso festivi



GRUPPO ARTISTI INCISORI - MILANO

Riunite le parrocchie Una giornata per la pace

Pace e povertà: anche Paullo ha celebrato, l'11 gennaio scorso, la giornata mondiale della pace. È stato questo il momento conclusivo di una lunga riflessione che ha interessato tutte le parrocchie del vicariato paullese, riunitesi per l'occasione presso l'oratorio maschile davvero stracolmo di operatori sociali, volontari, gruppi oratoriani, amministratori e tanti "semplici cittadini".

Ogni gruppo ha quindi portato un piccolo ma significativo contributo sul mondo che circonda la nostra pianura, terra forse in pace di un pianeta dove ancora in troppi angoli si annidano violenza, massacri, repressioni di cui spesso ci "dimentichiamo".

Allora ecco l'invito della consulta vicariale ad essere "operatori di pace" quotidianamente, a non restare immobili a bocca chiusa, magari davanti al nuovo focolare domestico che è la televisione, incuranti di ciò che accade fuori.

Un lungo, silenzioso corteo si è snodato per le vie di Paullo, tagliando la più classica delle nebbie con fliche luci di candele.

È la pace che transita nella via e i tenui bagliori possono scaldare, soli, l'animo dei viandanti e della signora che, timidamente, scosta la tendina e si fa il segno della croce, troppo abituale, frettoloso e meccanico.

Fra noi giovani, anche non credenti, si fa strada il pensiero di una nuova Chiesa, che torna dopo anni di immobilismo e chiusura a vivere fra la gente, per la gente; dobbiamo valorizzare l'operato di preti come don Brovelli di Settala che continuano a dare tutto ciò che hanno a chi ne ha bisogno, indipendentemente dalla razza, dalla fede, dal credo politico.

Davanti a quest'uomo, in tonaca e giacca a vento, ci si sente un po' più cristiani.

Giancarlo Broglia

Comune di Paullo

Concorso Vetrina Più... 1997

Vetrine premiate dalla commissione

CONCORSO LA VETRINA PIÙ...

- Premio originalità
- Premio originalità alimentari
- Premio tecnica espositiva
- Premio tecnica espositiva alimentari
- Premio coreografia
- Premio coreografia alimentari
- Premio più natalizia
- Premio eleganza
- Premio effetto luci
- Premio semplicità
- Premio confezioni
- Premio simpatia
- Premio arredo esterno
- Premio arredo interno
- Premio bar

- Solidea di Novasconi F., via Milano, 43
- Pasticceria Lupi, via Milano, 155
- Solo qui di Baggi, piazza Pertini, 6
- Soc. Vima S.N.C., via Milano, 151
- Soc. Galli S.N.C., via Matteotti, 62
- Macelleria Ferri A., via Milano, 33
- Merceria Patrizia, via Manzoni, 95
- Alberti Tiziana, piazza Berlinguer, 7
- Boutique del fiore, via Roma, 11
- Immagine donna di Corti, piazza Pertini, 11
- Enoteca Toti, via Matteotti, 37
- Soc. Coccodrillo di D' Alessandro P., piazza Pertini, 5
- Ori e argenti Madonini, via Milano, 66
- Messaggi fior. di Ferrario Simona, piazza Berlinguer, 11
- Bar la Stanga, via Matteotti, 72

1° Premio assegnato dai cittadini paullesi

Trofeo offerto dall'Unione Commercianti del Mandamento di Melegnano

ERBORISTERIA L'ERBA DEL VICINO DI GENNARI MARINA, VIA MATTEOTTI, 17